TORINO
Anno 71 Num. 152
Telefoni:
dal N. 40-845 al N. 40-849

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Lunedì-Martedì
28-29 Giugno 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 2 — Finanziari, L. 3 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-659 - 53-261. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 93, Trimestre L. 48.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Domani riunione del "non intervento„

Le previsioni della vigilia dopo le dichiarazioni di Hitler

Un "sistema„ distrutto e la necessità di una "riparazione„ - Intemperanze di stampa a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Il grande, impressionante discorso che Hitler ha pronunciato ieri non è stamane oggetto di commenti redazionali.

Poichè Hitler ha dichiarato che la Germania non può più contare che sui propri mezzi per difendere i propri interessi e per salvaguardare il proprio onore, i corrispondenti da Berlino giudicano il discorso molto sintomatico della posizione energica e ferma che la Germania terrà nel comitato di Londra.

Per ricostruire

L'attenzione è rivolta verso la capitale inglese, ove domani si riunirà il Comitato del «non intervento». Si attende di sapere come l'Inghilterra si adopererà praticamente per salvare il sistema della neutralità verso la Spagna. Nella migliore delle ipotesi la «riparazione» del sistema di controllo infranto per opera di Londra e Parigi richiederà, secondo l'Echo de Paris, sforzi irti di ostacoli e quindi molto lunghi.

Occorrono otto mesi per mettere in piedi il sistema caduto ora in rovina. Quanti altri mesi occorreranno per accordarsi su un sistema nuovo? Per il suddetto giornale il sistema nuovo per essere efficace dovrebbe comportare tre impegni:

1) La promessa dei due Governi spagnuoli e dei Paesi aventi dei volontari in Spagna di procedere al richiamo dei volontari stessi;

2) La promessa di creare un sistema di controllo verso analogo a quello navale;

3) La promessa dei Paesi non rappresentati nel Comitato di Londra di conformarsi al controllo navale e a quello aereo.

Sul problema tecnico previene però più che mai il problema politico. Le preoccupazioni francesi non cessano di essere rivolte alla situazione del Mediterraneo, malgrado le solenni reiterate dichiarazioni italiane che lo statu quo mediterraneo sarà scrupolosamente rispettato. L'Echo de Paris non è bene ispirato proponendo che «la Francia e l'Inghilterra segnino in una dichiarazione comune i limiti della loro tolleranza», poichè il momento internazionale, anzichè richiedere atti suscettibili di aggravare le ostilità, esige gesti di franca e leale collaborazione fra le nazioni occidentali.

Chi soffia nel fuoco

Invece De Kerillys nell'Epoque mentre con una stupefacente incomprensione politica che solo un esasperato nazionalismo conviene alla Francia e che in nome di essa bisogna alzare le masse operaie contro la Germania dicendo loro: La Germania è alle nostre porte; essa mobilita contro di noi; essa tenta di tagliare le nostre comunicazioni con l'Africa.

De Kerillys non può pretendere di distogliere coi suoi allarmi antitedeschi gli operai dal comunismo, dal momento che gli allarmi stessi sono esattamente quelli che sono lanciati da Mosca e che sono ripresi, ampliati e divulgati, dai comunisti francesi.

Secondo il Petit Journal gli esperti di diritto internazionale sono concordi nel dichiarare che la Francia, la Gran Bretagna, la Germania e l'Italia dovrebbero accettare di discutere senza ritardo la questione di sapere se si deve accordare la qualità di belligerante tanto ai nazionalisti spagnoli quanto ai governativi. Italiani e tedeschi stimano infatti — dice il Petit Journal — che la Francia e l'Inghilterra riconoscendo lo stato di belligerante ai nazionalisti, molti incidenti potrebbero essere evitati.

I proprietari di albergo ricevuti da Chautemps

LE TRATTATIVE AGGIORNATE

Parigi, lunedì sera.

La Presidenza del Consiglio comunica che il Comitato esecutivo dell'associazione dei proprietari di alberghi, ristoranti e spacci di bevande è stato ricevuto da Chautemps a Palazzo Matignon. Il Comitato ha confermato la risoluzione presa nella seduta del 26 giugno.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto un vivo appello per la conciliazione ed ha pregato che la conversazione fosse rinviata a giovedì a causa dei dibattiti parlamentari.

Il problema coloniale e gli armamenti del Reich in un discorso di Goering

LA VOLONTA' DI PACE DELLA GERMANIA

Berlino, lunedì sera.

Stamattina, alla presenza del Cancelliere Hitler, di tutti i membri del Gabinetto, del Corpo diplomatico e delle maggiori autorità politiche ed economiche del Reich, è stato inaugurato il 19° Congresso della Camera di Commercio Internazionale. Il Congresso si tiene all'«Opera Haus», la cui facciata è decorata dalle bandiere delle quaranta nazioni che hanno dato la loro adesione inviando complessivamente più di mille delegati.

Il Congresso è stato aperto da un discorso del presidente Abraham Frowein, al quale ha seguito il generale Goering.

Il generale Goering ha affermato che la Germania continuerà ad insistere sul problema coloniale fino a quando i desideri del Reich, che sono pienamente giustificati, non saranno accolti.

Parlando della situazione attuale dell'Europa, l'oratore ha detto che, per quanto dipenderà dalla Germania, non vi sarà possibilità di una nuova guerra. La Germania nazionalsocialista non desidera altro che di vivere in pace con tutti. Una prova di più è stata data dall'atteggiamento assunto nei confronti delle provocazioni della Spagna rossa.

La Germania, dopo essersi procurate le soddisfazioni a cui aveva diritto e dopo aver inflitto la necessaria punizione, ha conservato il sangue freddo in un momento in cui sarebbe stato facile creare nuove e pericolose complicazioni. Così il Reich ha reso possibile una distensione della situazione internazionale.

Parlando degli armamenti, Goering ha detto che se la Germania riarma in modo formidabile ciò è dovuto al fatto che il mondo non ha voluto seguirla nella via del disarmo. In ogni caso l'esercito tedesco non è destinato ad attaccare gli altri popoli nè a soggiogarli: esso permette solamente al popolo tedesco di difendere le sue frontiere.

Dopo Goering, ha preso la parola il dott. Schacht il quale ha messo in evidenza la necessità per la Germania di trovare lo spazio vitale che le occorre e vedere risolta la questione delle materie prime. L'oratore ha sostenuto che il nazionalismo economico potrebbe scomparire se a questi problemi venisse data una soluzione che consentisse il ritorno alla stabilità monetaria e la ripartizione mista dei prodotti del suolo.

Successivamente ha parlato il dott. Van Vlissingen Presidente della Camera di Commercio Internazionale, il quale ha criticato acerbamente i principii dell'autarchia economica ed ha dichiarato essere sempre più necessario ed urgente cogliere ogni occasione per riportare il mondo alla pace economica ed alla distensione politica.

I socialisti francesi contro il Senato

Il ministro Fevrier minaccia: «Scioglieremo il Senato e prenderemo il denaro dove si trova...»

Parigi, lunedì sera.

Ha inizio oggi, effettivamente, l'esistenza del Ministero Chautemps. Esso è ormai al completo poichè l'on. Bonnet, Ministro delle Finanze, è giunto a Parigi oggi alle ore 12. Egli ha conferito immediatamente col Capo del Governo, dovendo gettare le basi per la soluzione del problema finanziario.

Fuga di turisti per la crisi alberghiera

Parigi, lunedì sera.

Domani alle ore 15 il Ministero Chautemps si presenterà al Parlamento con una dichiarazione programmatica. La lettura della dichiarazione sarà fatta dall'on. Chautemps alla Camera e dall'on. Blum, nella sua qualità di vice-Presidente del Consiglio, al Senato. Non è da escludere che l'Alta Assemblea colga l'occasione per manifestare al signor Blum il suo malumore per la di lui mozione al prossimo congresso socialista tendente a restringere le prerogative politiche del Lussemburgo.

Nei corridoi del Senato erano molto e non favorevolmente commentate stamane le manifestazioni oratorie di ieri. L'on. Lebas, socialista, ministro postelegrafonico, ha dichiarato, concionando a Roubaix: «Poichè il Senato ha voluto opporsi alle realizzazioni che noi volevamo perseguire, la lotta sarà diretta contro di esso». Il ministro ha poi aggiunto: «Noi sapremo abbattere tutto ciò che si oppone alla nostra rivendicazione sociale». Per l'on. Lebas il ministero Chautemps rappresenta «una semplice operazione strategica».

Mentre l'Oeuvre sostiene che il Senato è un necessario contropeso della Camera per resistere alle pressioni dirette delle masse, il deputato radicale Archimbaud, parlando a Lione, alla presenza del ministro del lavoro Février, ha detto: «Se noi non potremo piegare il Senato non vedremo che da sciogliere; dopo di che prenderemo il denaro dove si trova».

Albergatori e negozianti

La divergenza tra i radicali è suscettibile, estendendosi, di mettere in pericolo l'unità del partito radicale stesso. Nelle elezioni di ieri il fronte popolare ha trionfato poichè sotto i suoi auspici è stata eletta la lista comunista nelle elezioni municipali di Perpignano ed è stato rieletto un radicale nelle elezioni municipali del 19° circondario di Parigi.

In previsione della chiusura, a partire dal 3 luglio, di tutti gli alberghi, ristoranti e caffè, molti forestieri hanno già lasciato la Francia, dirigendosi verso lidi più tranquilli. Se la chiusura non sarà evitata, ad essa, per solidarietà, si associeranno, a Parigi, per 24 ore, anche i proprietari dei magazzini alimentari, nonchè i proprietari di tutti i negozi al dettaglio. La proposta dei sindacati confederali di requisire gli alberghi, ristoranti e caffè non è considerata negli ambienti governativi come capace di arginare la fuga dei forestieri, ai quali sorride poco l'idea di fare l'esperienza di alberghi e ristoranti sovietizzati.

I commercianti, gli industriali e gli artigiani torranno oggi un comizio nella sala Wagram. In tutti è netta l'impressione che il conflitto, anzichè placarsi, si acuisce.

Proteste portoghesi a Londra per lo squilibrio nel controllo

Berlino, lunedì sera.

Dispacci da Londra informano che l'Ambasciatore portoghese ha consegnato al Foreign Office una Nota nella quale il Governo di Lisbona precisa il suo atteggiamento nei confronti del controllo dopo il ritiro della Germania e dell'Italia.

Il corrispondente diplomatico del *Times* afferma che trattative confidenziali sono in corso fra le due Potenze e aggiunge che, pur non essendo possibile avere notizie ufficiali in merito, sembra che il Portogallo abbia messo in evidenza il fatto che con il ritiro delle due Potenze l'equilibrio del controllo è stato modificato a vantaggio dei rossi: pertanto il Portogallo intenderebbe riservarsi di rivedere il proprio atteggiamento nei confronti della questione.

Apparecchi rubati dai rossi spagnoli in Francia

Uno dei piloti marxisti precipita e muore a Villeneuve sur Lot

Bordeaux, lunedì sera.

Delle indagini fatte in seguito alla caduta dell'aeroplano presso Villeneuve-sur-Lot nell'incidente del quale ha trovato la morte il pilota, hanno portato alla scoperta che trattavasi di un rosso spagnolo. L'aeroplano era stato rubato da un capannone temporaneamente incustodito ed apparentemente l'apparecchio era diretto verso Barcellona. Un altro aeroplano è stato rubato dal medesimo capannone da un comunista spagnolo, ma ha dovuto fare un atterraggio di fortuna presso Biarritz.

GIORNO PER GIORNO

Comitato del non intervento

Domani si riunirà a Londra il Comitato del non intervento. Parteciperanno ai lavori i rappresentanti dell'Italia e della Germania. Inghilterra e Francia presenteranno la proposta di fare assumere dalle loro flotte il controllo delle zone spagnole riservate sinora alle navi italiane e tedesche.

Il ragionamento di Londra e di Parigi è il seguente: voi non volete far correre alle vostre navi il rischio del controllo collettivo, noi assumiamo questo rischio, e per darvi le maggiori garanzie vostri osservatori saranno ospitati sui nostri incrociatori e sulle nostre torpediniere.

Con questa o con un'altra formula (in ogni caso le flotte italiana e tedesca rimangono nel Mediterraneo lungo le coste spagnole in difesa dei rispettivi interessi) Inghilterra e Francia sperano di trovare in seno al Comitato una base provvisoria d'intesa.

Il periodo acuto della crisi può considerarsi superato, ma rimarranno tracce profonde. Hitler in un discorso tenuto a duecentomila Camicie brune ha detto: «*A Londra si può essere ben persuasi di una cosa: le esperienze da noi fatte in questa occasione sono un insegnamento che non dimenticheremo mai*».

Superato il pericolo immediato di complicazioni europee, rimane l'insieme del problema spagnolo in tutta la sua gravità. La proposta del ritiro dei «volontari» ha poca probabilità di pratica situazione. Come in tutte le situazioni eccezionalmente intricate, la soluzione non potrà venire che dalla vittoria militare.

La conquista di Bilbao e della Biscaglia da parte delle forze nazionali è una tappa sul cammino della vittoria. La guerra in Ispagna continua, continuerà sino alla sconfitta del social-comunismo ed al trionfo delle forze del generale Franco.

il lettore

L'intera provincia di Alava conquistata dai nazionali

Intensa attività sui fronti di Madrid

Ventisette battaglioni baschi si sono arresi dopo la caduta di Bilbao - Le resistenze rosse infrante presso i fiumi Mandiete e Cadagna sulla via di Santander

Bilbao, lunedì sera.

Continuando ad avanzare, le truppe nazionali hanno occupato El Ponton de Samafudo, le alture di Carralla La Altar e i villaggi di Carranguren Mondieta e di Guenes. I distaccamenti d'avanguardia hanno varcato il fiume Cadagna, prendendo posizione su alture a sud di Mimaya, dopo aver messo in fuga il nemico. Anche in queste operazioni un ingente bottino è caduto nelle mani delle truppe nazionali.

Da Lisdio informano che una automobile a bordo della quale erano cinque anarchici è giunta, evidentemente per errore dell'autista, tra le file nazionali. I cinque individui, formati da una pattuglia, hanno dichiarato di ignorare l'avvenuta cattura di Bilbao e, mentre si precedeva ad una perquisizione, hanno cercato di darsi alla fuga, ma sono stati abbattuti a fucilate.

Sulla macchina sono state trovate 37 mila pesetas e 48 chilogrammi d'argento, gioielli e oggetti d'arte di provenienza indubbiamente furtiva.

Dalla Catalogna si apprende che una violenta esplosione si è prodotta ieri per ragioni accidentali nella fabbrica d'esplosivi di Castellon. Quattro operai sono rimasti uccisi ed altri 30 feriti.

Le informazioni giunte stanotte confermano, poi, il crollo della resistenza marxista in Biscaglia. Si ha notizia, infatti, della resa a discrezione di ventinette battaglioni di baschi che si erano allontanati da Bilbao poco prima dell'entrata dei nazionali.

Le operazioni delle truppe di Franco a ovest di Bilbao sono state ostacolate, ma non arrestate, dal maltempo che ha imperversato su tutta la regione negli ultimi due o tre giorni. Infatti sono state occupate Huelica, Handieta, le quote 459, 425 e 391, Pentir de Cabrian e il colle di San Turce. Le artiglierie nazionali hanno ora dominato tutte le comunicazioni della zona di Valmaseda.

Nella loro ultima avanzata i nazionali hanno preso cinquecento prigionieri baschi. I rossi hanno opposto un po' di resistenza soltanto sul fiume Mandiela.

In seguito al successo delle operazioni di ieri l'intera provincia di Alava è ora in possesso di Franco.

Da Madrid si ha conferma della pressione che i nazionali stanno esercitando sul fronte centrale, lasciando supporre che il generale Franco, dopo la caduta di Bilbao, tenda a concentrare tutti gli sforzi a ovest in grande stile per isolare la capitale.

Particolarmente attivi i nazionali sono stati a San Martin de la Vega e a Viejo Madrid sul settore della Jarama. A Madrid si ammette che le truppe di Franco hanno proceduto a rettifiche di schieramento, occupando posizioni dominanti da cui i rossi non hanno potuto resistere su un fronte di circa venti chilometri. I nazionali hanno effettuato passi di sbarramento con batterie pesanti evidentemente per preparare il terreno all'avanzata di altre truppe e di reparti motorizzati. I rossi, nel loro tentativo di resistere, hanno impiegato anche una ventina di carri armati da venticinque tonnellate, ma le piccole e veloci autoblindate dei nazionali hanno attaccato con successo, prendendo presto il sopravvento.

L'aviazione nazionale è stata assai attiva. Nel settore del Guadarrama i nazionali continuano ad esercitare una forte pressione sulle alture attorno all'Escuriale. Le ultime informazioni da tale settore dicono che si era impegnato un duello di artiglieria. Le ultime notizie dal fronte nord confermano la rapida avanzata dei nazionali. I rossi starebbero cercando di organizzare una linea di fuoco a oriente e a sud di Santander e cavallo della grande strada rotabile che conduce a Bilbao.

Il valoroso comportamento dei giornalisti fascisti nel conflitto spagnolo

Fervide parole dell'on. Guglielmotti alla Commissione Superiore per la Stampa

Roma, lunedì sera.

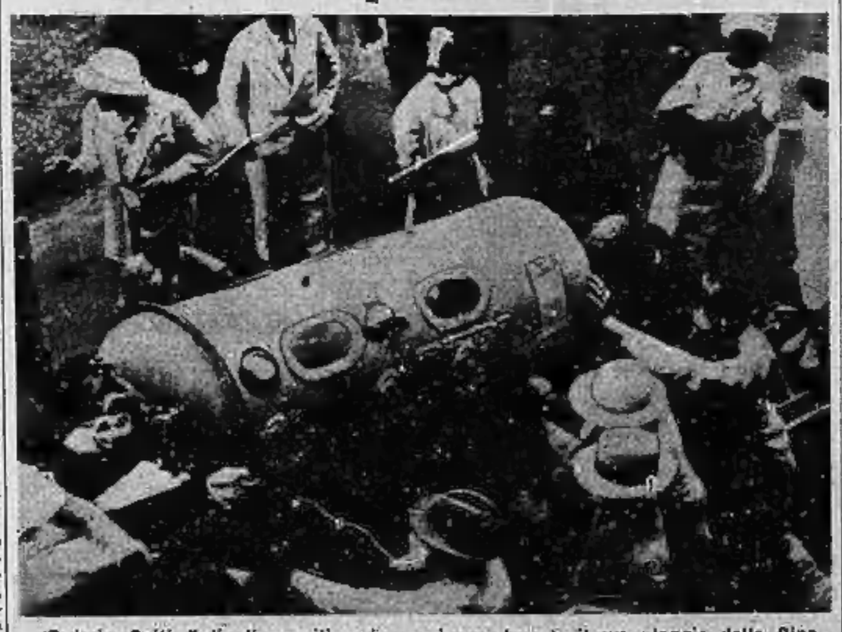
Si è riunita al Ministero della Giustizia la Commissione Superiore per la Stampa. Prima dell'inizio dei lavori, interpretando l'unanime pensiero della Commissione stessa, l'on. Guglielmotti, Segretario del Sindacato Nazionale dei Giornalisti, che presiedeva la riunione, ha rivolto un saluto al Presidente della Commissione senatore Luigi Barzini, che trovasi, quale inviato del *Popolo d'Italia*, sul fronte della guerra in Spagna; ed ha, quindi, posto in rilievo, con fervide parole di lode, il valoroso comportamento che, sullo stesso fronte nazionale, hanno avuto i giornalisti italiani, alcuni dei quali, nell'occupazione di Bilbao, hanno, in camicia nera, marciato arditamente nella città conquistata, precedendo le fortissime ardite brigate nere, riuscendo così l'iniziativa professionale all'azione di combattimento, secondo le luminose tradizioni del giornalismo fascista.

Sottomarini sovietici partiti da Valencia

Berlino, lunedì sera.

Il *Voelkischer Beobachter* ha da Perpignano che, secondo informazioni alleate, una flottiglia di sottomarini bolscevichi ha lasciato sabato sera il porto di Valencia. A bordo di ciascun sottomarino si trovano tre istruttori sovietici. Si apprende, inoltre che i rossi hanno seminato mine lungo la costa mediterranea della Spagna. E' evidente che i bolscevichi di Valencia si propongono di provocare nuove complicazioni internazionali.

L'uomo dal polmone di ferro



Federico Sniti, figlio di un milionario americano, durante il suo viaggio dalla Cina agli Stati Uniti chiuso nel miracoloso cilindro chiamato «polmone di ferro», ora vive dopo essere stato colpito da un attacco di paralisi infantile

A due giorni dal Tour

I corridori italiani sono giunti a Parigi

Festose accoglienze di connazionali e sportivi francesi - Viaggio tranquillo e tredici ragazzi di buon umore - La dormita di Martano, i primi guadagni di Morelli e l'allegria di Camusso - Bartali trasognato

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, lunedì sera.

Le nove suonavano alla torre di Nôtre Dame di Lorette. Le vie che scendono da Montmartre erano brulicanti di donne, affaccendate per le loro provviste quotidiane: cariche di cesti, di borse, con sotto il braccio infilati i bastoni di pane che qui usano lunghissimi, due ad un metro. Poi, al contatto della larga Rue Lafayette, che porta ai boulevards e segna quasi il confine fra questa parte di Parigi, modesta, popolana, direi provinciale e l'altra, che sbordisce coi suo movimento, con i richiami urlanti delle sue réclames, col lusso delle sue scintillanti vetrine, quella folla di massaie si scioglieva come per incanto, ognuna andandosene verso la propria casa.

Giusto allo sbocco di una di quelle vie che scendono dalla Butte, alta e solenne, con le occhiaie delle sue finestre che contemplano impassibili, il flotto di veicoli e di gente che va verso l'Opera, sta il grande albergo dove tutti gli anni, provenienti da cinque nazioni e da venti città, arrivano e restano i corridori del Giro di Francia, prima e dopo la loro lunga fatica.

I primi spiccioli

Le massaie affaccendate ed i turisti stranieri vi passavano davanti stamattina, senza prestare soverchia attenzione alle biciclette e a quei giovanotti ammassati all'ingresso; ma un occhio esperto ben avrebbe riconosciuto in quei visi abbronzati dal sole, o in quelle macchine verniciate di giallo, dei personaggi bene importanti. E' appunto quello che io feci, giunto che vi fui a passo a passo, leggendo il giornale; e avevo appena alzato gli occhi che una voce conosciuta mi chiamò:

«— Questi sono i miei primi guadagni...

Era Morelli, che mi mostrava le due mani colme di monete di argento.

«Ho portato via tutti gli spiccioli — mi spiegò dopo che ci fummo salutati e mentre gli altri componenti della squadra italiana consegnavano le proprie valigie ai facchini.

«Abbiamo dormito di un fiato dalla frontiera fino alle sette di stamane, nel comodo vagone-letto — proseguì il bruno corridore di Nerviano. — Poi ci siamo messi a giocare a carte per ammazzare il tempo: io, Cimatti, Generati e Servadei, e la fortuna mi ha sorriso.

«Camusso mi ha voluto sfidare a sua volta, ed ho pelato anche lui. Speriamo la continui sempre così, anche sulla strada...».

Presi tra mezzo a molti connazionali, gli altri corridori vagavano per i saloni dell'albergo, in attesa che la prima colazione fosse servita. I visi erano freschi e riposati, segno che i viaggi in terza classe, come usavano una volta, non sono davvero i più raccomandabili alla vigilia del «tour»; e negli occhi di tutti vi si leggeva la soddisfazione di essere finalmente sul posto e a meno di due giorni dall'inizio della dura prova che li attende.

Partiti ieri sera da Torino, i tredici corridori (il quattordicesimo, Giulio Rossi, come è noto, risiede a Parigi e qui ci aspettava alla stazione) ai quali si erano aggiunti il Commissario Tecnico, Vittorio Spalti, e l'Ispettore della Federazione Ciclistica Italiana, signor Golpi, che fungerà da Commissario di corsa, insieme ad un belga e ad un francese, hanno fatto un viaggio felicissimo.

A due a due

Preso possesso delle cabine del vagone-letto, si trattava di stabilire come si sarebbero formate le coppie dei... dormienti. Senza neppur discutere, le affinità regionali sbucarono nella composizione delle seguenti coppie: Martano-Valetti, Cimatti-Generati, Servadei-Vicini, Morelli-Introzzi, Camusso-Molinar.

Bartali, non essendovi altri toscani nella compagnia, volle con sè Cimatti che, presumibilmente, sarà una delle sue «guardie del corpo» durante la corsa; e Simonini, di Spezia, preso sotto la protezione del signor Golpi, condivise con lui la cabina.

La notte passa tranquilla nel vagone-letto: stesi nelle cuccette, al fresco fra le morbide lenzuola, cullati dal ron-ron della corsa, i viaggiatori chiudono presto gli occhi e magari fanno sogni lieti e promettenti. Non so se Martano abbia sognato che la sua gamba sinistra è ritornata forte e potente come la destra. Certo è — come poi mi disse — che alle 8 dormiva ancora e Valetti dovette svegliarlo, altrimenti sarebbe arrivato a Parigi ancora da vestirsi; negli altri scompartimenti, intanto, quel sacripante di Morelli faceva razzia di spiccioli, come vi ho detto.

Così giungemmo a la Gare de Lyon, dove ad aspettarli c'era un centinaio di italiani che dell'ora di arrivo erano stati avvertiti dai giornali. E, davvero bel gesto, c'era il nostro conte Bonacossa del C.O.I., di passaggio a Parigi, ed un folto gruppo di giornalisti e di fotografi e i signori Canzella e Manchon dell'*Auto*, i quali, certo avevano voluto sincerarsi con i loro occhi che i tanto attesi e tanto desiderati italiani fossero finalmente giunti. Perchè — ben lo si sa — che sarebbe un Tour senza i «tricolori»? Non so se vi furono applausi allo scendere dei corridori dal treno; certo è che essi furono presi d'assalto da chi li attendeva e i quattro romagnoli scomparvero in un crocchio di correligionari in cui prime parole furono: «Venite a casa nostra a mangiare le tagliatelle»; ed anche i cacciatori di autografi: ragazzi, signorine, facchini, non li lasciarono in pace, finchè la voce stentorea di Pavesi (che era arrivato un'ora prima «via Lootscherg» assieme al meccanico Bianchi) tutti li radunò e caricatili su un autobus li condusse all'albergo.

Assaggio di strade

Qui, vi ho detto, trovarono pronta una prima colazione e fece davvero piacere vederli mangiare con tanto appetito; soddisfatto il quale, così si guardarono in faccia, aspettando gli ordini.

La tradizionale visita all'*Auto*, dove li aspetta il signor Desgrange che suole stringere la mano, ad uno ad uno, ai corridori qui venuti da tante parti d'Europa, è stata fissata per il pomeriggio alle 3. Ciò ha contrariato alcuni dei nostri, i quali avevano in programma di andare a «fare» un po' di chilometri subito dopo colazione; ma, come il Commissario Tecnico ha insistito per questa visita di dovere e come non tutte le biciclette sono in questo momento arrivate, si è deciso di rimandare alle 5, del pomeriggio la progettata passeggiata. Tanto, le giornate sono lunghe...

Il programma dei corridori, accettato Bartali che afferma di non avere bisogno, è di recarsi al Vesinet — che è la località di partenza della prima tappa — e di là spingersi avanti per una quarantina di chilometri fino a Fontenay. Così, non avendo potuto andare a fare la progettata ricognizione sul pezzo di Lille e di Valenciennes, almeno la prima ora di marcia essi sapranno su quali strade dovranno compiersi.

Sono le 11 ed il traffico della via Lafayette aumenta. Sulla soglia dell'albergo i novizi del Tour spalancano tanto d'occhi.

Camusso, che da quando gli hanno rifatto la faccia in un istituto di bellezza, si dà delle arie, dice a Generati, a Romanato, a Valetti: «E questo è niente: se vedeste i boulevards. Sapete che cosa ci si vede?». Romanatti, il più semplicistico di tutti, ci casca e fa: «Che cosa?». «Sorci verdi» risponde Camusso ridendo largo così.

Lì presso, un po' appartato dagli altri, Bartali guarda il flusso della vita trascorrere rumoroso e continuo sulla via e appare un po' trasognato. Inutilmente il «piccolo» dell'albergo gli porge un taccuino ed una matita implorando: «*La signature, la signature monsieur*».

Come Giovanna d'Arco, forse in questo momento a Bartali devano giungere voci celesti dall'alto...

Vittorio Varale

Leggete in quarta pagina un articolo sul Giro di Francia di Giuseppe Ambrosini.

Nave inglese in fiamme sull'Atlantico

L'equipaggio in salvo

NEW YORK, lunedì matt.

Il transatlantico «Presidente Roosevelt» ha potuto salvare l'intero equipaggio di 60 uomini del vapore da carico inglese «Sandgate Castle» in preda alle fiamme ad 800 miglia da New York.

Amelia Earhardt giunta in Australia

Port Darwin (Australia), lunedì matt.

L'aviatrice Amelia Earhardt è qui arrivata alle 11,35 di oggi, ora locale, dopo una sosta di circa un ora a Koepang (isola di Timor).

Messaggio di Pétain agli ex-combattenti d'Italia e di Francia

Venezia, lunedì sera.

In occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti francesi a Pederobba, il Maresciallo Pétain ha inviato ai partecipanti al rito il seguente messaggio:

«Agli ex-combattenti francesi d'Italia ed ai loro camerati italiani riuniti nel ricordo fedele delle sofferenze e delle vittorie comuni, in occasione dell'inaugurazione del monumento di Pederobba indirizzo il mio affettuoso ricordo. Al di sopra delle divergenze passeggere e dei malintesi superficiali, assistite fra gli ex-combattenti dei nostri due Paesi questa fraterna amicizia, salda come il granito del monumento, pegno sicuro di una collaborazione franco-italiana all'opera di pace che non sarà mai nè lungamente nè profondamente turbata».

La novella di "Stampa Sera,,

Il primo premio

— *Habemus pontificem...* » gridò Chiarvesi precipitandosi nella stanza. A quel fracasso il prof. Braido, lievemente assopito, si svegliò di soprassalto con una mano nel calamaio: Ferigo era un enorme sfregio sul naso fini il profilo della dattilografa sulla pagina del verbale e Lodoli accolse nella camicia la cenere del sigaro: segni evidenti che la Giuria sedeva in tornata e deliberava. Proprio così!

Il 15 aprile era scaduto il termine di presentazione dei dattiloscritti pel Concorso bandito dalla Rivista « *Rampicanti* » innanzi tutto per dar segno di vita, poi per alimentarsi colle 5 lire della tassa d'iscrizione e infine per « *ottenere dagli appassionati della montagna di che incrementare la letteratura alpinistica italiana* ». Duecento e più manoscritti erano giunti nelle due stanzette redazionali sicchè a nessun Rampicante le 24 ore eran più sufficienti. La dattilografa aveva dovuto portare da casa la cappelliera della mamma per conservarli: Pittoli il praticante in uno scatolone da cravatte doveva tenere protocollate le bustine corrispondenti ad essi: Dentesani, l'agente di pubblicità aveva procurato i regali: una stilografica, un paio di bretelle indeformabili e sei scontrini per bagni gratuiti presso lo stabilimento « Lete »: Chiarvesi era stato nominato segretario di giuria e il direttore in persona aveva provveduto ad essa tentando la quadratura del circolo, e cioè la collaborazione dell'esperienza tecnica e della sensibilità artistica, col nominarne membri Braido, professore d'italiano, Ferigo romanziere e Lodoli, che aveva 66 volte scalato l'Arpagetta e oggi presiedeva il club delle guide a riposo. In pratica naturalmente gli aristarchi eran risultati cani e gatti: il concorso quindi andava a rilento e metà delle tasse d'iscrizione era già finita in francobolli per rispondere ai sollecitatori. Allora il direttore aveva deciso che Chiarvesi compisse tutte le eliminatorie di rito e sottoponesse poi al consesso i cinque migliori lavori. Così dalla cappelliera era emerso il 121° dattiloscritto, col motto « *Lasciali dire* » e dal titolo « *Scarponi* », in cui una mirabile descrizione d'un'esercitazione di Alpini s'aureolava di fulgidi simboli porgenti dai due abissi, fra cui essi erano sospesi: il baratro e il cielo. Così l'Alpe era la virtù, nè più nè meno: chi l'abbandonava strapiombava, chi la seguiva verso l'alto, s'illuminava.

Poichè Braido non vi trovò che due virgole ribelli, Lodoli una semplice sciocchezzuola accademica e cioè la cicca nella bocca del caporale durante la scalata, e Ferigo rilevò soltanto una certa scarsità di similitudini (62 in tutto) sanata per altro « da un'arte impressionistica pregevole, a sfondo mistico e a risonanze onomatopeiche », (come nel caso della gavetta precipitata). Chiarvesi trasse dalla cravattiera la busta 121 e svelò che l'autore era Alcide Battazzoni da Pian Castagneto. Subito gli venne spedita la stilografica: e con una lettera di felicitazioni e di plauso la Giuria lo invitò a trasmettere d'urgenza fotografia e *curriculum vitae* per un ovale da inserirsi nella prima pagina della Rivista contenente il « pezzo » premiato.

La risposta fu immediata e agì come una valanga su una cordata. La fotografia, in un bordino d'un millimetro, presentava un testone grandiosamente scarruffato e un enorme ventre falstaffiano. La lettera d'accompagnamento diceva poi così:

« Cari i miei *Rampicanti*,

vengo di persona, come vedete, a ringraziarvi fraternamente della stilografica, del cortese invito e della generosa classifica, con cui mi avete voluto onorare le *Scarponate* e il loro... ciabattino. Mentre vi autorizzo a riprodurre nell'ovale, se c'sta, l'allegata fotografia (accompagnata dal nome del suo autore, Olindo Bollesini, che dopo averla fatta ha dovuto comperare un'altra lente), mi pregio trasmettervi i dati biografici che vi occorrono.

« Son nato 61 anni fa a Pian Castagneto e fin dall'età del raziocinio ho sempre scribacchiato assai volentieri affidando a rivistine e a giornalucoli locali i frutti de' « sudati inchiostri ». Se proprio volete morta la mia modestia mi dichiaro autore di una storia di Pian Castagneto, d'un volume folcloristico sulla zona del Monte Rosa e d'una guida delle nostre curiosità dall'orrido di Rubecco allo sfruttamento della lavanda, dal pilone di S. Agesilao di scuola ferrariana alla scarpa d'un soldato francese, naturalmente fuggitivo nel 1706, che ha una caratteristica impressionante: ogni volta che il tempo volge al caldo, puzza. Per quanto concerne lo sport escursionistico, l'arte alpinistica, la letteratura alpestre e compagnia, devo dichiararvi che non ho mai fatto neppure cento metri oltre la Porta di Pian Castagneto, peso 136 chili e ho un po' di cateratta all'occhio destro: in fatto di scalate non ho sulla coscienza che quella allo scanno di assessore per la nettezza urbana nel 1912 e in tema di ascensioni non ricordo d'essere andato più in alto del paracarro di via Sacchi, tanti anni fa, quando vi ebbero luogo i funebri di S. M. la compianta Regina Maria Pia. Son cavaliere, presidente del circolo scacchistico di Pian Castagneto e insignito d'un diploma di benemerenza della Società Protettrice degli animali per non essere mai salito in sella a un mulo, come fanno oggi tanti gloriosi scalatori di vette. Da decenni io occupo stabilmente la panca esterna del *Caffè del Camoscio* ed è là che ho preso a volo, a traverso almeno trenta leve e diecimila servizi di prima nomina, gli elementi dell'esercitazione Alpina del Concorso.

« Tale mio sedentarismo se da una parte mi ha procurato dalle serve concittadine d'ambo i sessi il nomignolo di cav. Erratico come macigno d'avanguardia di chissà quale valanga preistorica, d'altra parte ha favorito in me lo sviluppo di alte riflessioni ispirate dal fatto che io, seduto ed immobile, ammiro nella mente visioni di panorami naturali così meravigliosi, che nessuno degli scalatori s'è mai sognato. Niente fiato mozzo, nebbie, mal di montagna, tormento, valanghe, slavine, vertigini, rifugi, pidocchi, coliche da scatolette di manzo o da acque gelide, congelamenti, rosolature, e una volta tanto, grazie a Dio, niente chiodi! I miei panorami, capite, mi offrono la loro più mirifica bellezza e io me la godo nella pienezza delle mie sensazioni. Da ciò ho concluso che se da una panca di caffè coll'intelligenza e la fantasia in un amen si possono vedere Monte Nero e l'Everest non c'è bisogno alcuno d'andarci sopra. Eh?

« Il vostro premio mi rafforza nella mia tesi: la medaglia, la coppa e la targa che gli anni scorsi ho vinto colla novella ciclistica, l'ode pugile e il bozzetto calcistico: e stasera la butterò sulla grinta de' miei due nipoti, che sportivi integrali, hanno ogni specie di sacrileghi sprezzi per i fattori spirituali e, colla scusa che nel mondo solo l'atletismo è indispensabile, crescono come due robustissimi ed agili campioni di cretineria. Difatti, poichè Alberto doveva recarsi a Firenze per fare l'allievo ufficiale, gli raccomandai di visitare gli Uffizi: egli naturalmente passò da Catasto all'Anagrafe: e l'altro, Raimondo, essendosi recato in gara podistica fino a Bologna, tutte le mattine per un'ora fa il Nettuno davanti allo specchio di modo che non c'è più una serva che voglia restarci in casa. Col vostro premio voi avete autorevolmente dimostrato che un grammo di fosforo vale più di mille chilometri di muscoli: e di ciò mi servirò domani per indurre i miei discendenti ad essere meno cafoni ed ignoranti.

« Buone cose, cari *Rampicanti* ALCIDE BATTAZZONI

Leo Torrero

Lettere di Legionari

L'azione di Orduña nel racconto di un fascista di Stradella

Stradella, lunedì sera.

Il tenente Eugenio Dacarro, volontario in Spagna, nell'occupazione della occupazione di Bilbao, ha inviato nello stesso giorno una lettera al segretario del Fascio di Stradella nella quale è documentato semplicemente il valore dei volontari italiani che combattono per il bene dell'umanità.

Essa dice testualmente: « Approfittando di una sosta, stando sul camion dove dormo e mangio, ti invio qualche fotografia di una piccola azione fatta dai miei lanciafiamme su un fortino del fronte di Orduña. L'impeto dei miei uomini fu tale da non provocare a noi la minima perdita. Unisco pure « El Legionario » con il Bollettino del Comando Supremo spagnuolo, dove parla del colpo di mano.

« Oggi è caduta Bilbao; la famosa cintura di ferro è stata rotta con poche ore di combattimento. I « rossi » fuggono all'impazzata verso Santander. I prigionieri sono a migliaia, il materiale catturato è enorme e non si conta più. I Legionari italiani si fanno onore col loro impeto tutto travolgono. I rossi ne sono terrorizzati. Lo spirito dei miei uomini e il loro entusiasmo sono al colmo, io ne godo, rido e tiro avanti. Un cordiale saluto ai Camerati, un abbraccio a te ».

"Luciano Serra pilota,,

Chi è Olivia Fried

l'interprete del film di Vittorio Mussolini

La giovanissima ballerina ungherese dagli occhi azzurri - Negli altri film italiani - Il nuovo compito - Quel che dice, e non dice, la "stella,,

ROMA, giugno.

Come è noto, Vittorio Mussolini ha affidato alla regia di Alessandrini un suo film che si intitola: *Luciano Serra pilota* e che fra giorni sarà messo in cantiere. L'interprete del film è l'ungherese Olivia Fried, che ha acconsentito a parlarvi del film per i nostri lettori.

Olivia Fried è la più bella attrice ungherese. Una strana ragazza dai capelli rosso-carota e dagli occhi azzurri, profondi e dolci. Parla un italiano infiorato di enormi « sfrondoni » ma con quel grazioso accento esotico che sottolinea con molti gesti corrispondenti ad altrettante parole che l'attrice vorrebbe pronunciare se conoscesse meglio la nostra lingua. Ma non è tutta qui la stranezza di questa simpatica ragazza. Ecco il modo di nutrirsi della stella del cinema: dopo il brodo il gelato di limone e dopo il gelato la carne fredda; quindi un poco di birra nonchè una sigaretta di tabacco forte. Olivia Fried è giunta al cinema, nel quale ha fatto e sta facendo una brillante carriera, attraverso una serie di peripezie.

A soli quattro anni — Olivia è nata 20 anni fa a Budapest — balla al Teatro Opera Reale di Budapest suscitando grande entusiasmo ed ammirazione e non perde una stagione sino all'età di 14 anni. Ormai è grandicella e non può essere più considerata la bimba ballerina prodigio.

Da Budapest a Berlino

Così si trasferisce con i genitori a Berlino dove, all'età di soli 17 anni, fa un primo saggio di cinematografo con il film: *O lui o io*. Viene assunta dalla Paramount, ma l'ora del cinema non è ancora suonata per la bella Olivia che accetta, dopo appena un anno, di essere la « soubrette » di una rivista viennese.

Gira così tutta l'Europa sino a che a Praga conosce Machaty, regista cecoslovacco, che, dopo averla veduta ballare, vuole lanciarla in un grande film dove si esalti l'arte di Teresicore. La invita a prendere parte al film italiano: *Ballerine* dove la Fried s'è fatta ammirare con la Jacchino, Cenci e Laura Nucci, poi eccola scritturata nell'*Antenato*, con Gandusio e Maurizio d'Ancora e poi ancora in *Regina della Scala*, di Mastrocinque, accanto alla Carosio, in una parte di danzatrice ungherese di carisca. Anche in *Allegri mascalzoni* ha lavorato con Pilotto, Assia Noris e Mino Doro. In quest'ultimo film l'attrice ha interpretato la parte comicissima e brillante di una ballerina spagnola in cerca di un feroce corsaro che la rapisce. (Olivia non lo ha ancora trovato ma lo cerca sul serio). Ed ora eccola nel film di Vittorio Mussolini nella parte di una deliziosa americanina tutto fascino e pepe. Il ruolo di principale interprete del film: *Luciano Serra pilota*, di condizione profonda ed ardita — come ha detto l'attrice — ha entusiasmato la Fried che si è data con grande fervore a studiare la trama e la parte. Essa attende ora Germana Paolini, Amedeo Nazzari, Mario Ferrari, di partire per i luoghi dove verrà girato il film. La Fried ha di buon grado accettato di parlare del film per i nostri lettori. La trama è bella e affascinante e se verrà tradotta in atto con intelligenti criteri contribuirà alla creazione di un gran-

Olivia Fried, così com'è, senza trucco, quando non balla

de film italiano degno veramente del nome dell'ideatore. Questa la convinzione dell'interprete che — come dicevamo — ha promesso tutto il suo entusiastico impegno per questo nuovo lavoro.

Ecco come la Fried, raccolta sotto il notevole peso delle sue lunghe ciglia, ci ha raccontato la sua parte nel nuovo lavoro di Vittorio Mussolini. Olivia si chiamerà in questo lavoro Dorothy Thomson.

Siamo nel 1921, Dorothy Thomson, una americana moglie del proprietario di una impresa per servizi aerei in una importante linea, è in viaggio di diporto in Italia. E' una donna bellissima, capricciosa e volubile, pienamente convinta che ogni cosa si possa comprare con i milioni di suo marito.

Cavalli e gioco

Dorothy conosce Luciano Serra, asso valorosissimo della grande guerra. Nell'anima dell'americana nasce una fervida simpatia per il valoroso pilota il quale, finita la guerra ed avendo bisogno di lavorare, è diventato pilota di linee civili. I due si parlano, intrecciano un *flirt* ed infine l'americana fa assumere il Serra alle dipendenze dell'impresa di suo marito. Di qui una serie di peripezie che culminerranno con la partenza per l'A. O. I. dell'asso di guerra che ha udito il richiamo della Patria e là, in terra d'Africa, egli ritroverà — morente — uno dei due figli che aveva abbandonato con la moglie per partire con la bella e vivace Dorothy. La trama del film — naturalmente — è piena d'intelligenti intrecci e fluisce persuasiva ed affascinante.

Ma Olivia Fried — lo abbiamo già detto — conosce poco l'italiano e si è espressa come ha potuto, nondimeno è tutta presa dalla sua parte di americanina capricciosa e prepotente e diremo che Alessandrini ha scelto benissimo.

Olivia ha finito e noi ce ne vorremmo andare perchè — con quella benedetta donna c'è sempre da essere scambiato per uno spasimante. Ma Olivia ci deve dire ancora qualcosa, desidera farci sapere che è rimasta realmente addolorata per la immatura fine della Harlow, che non andrà mai ad Hollywood, che nuota bene, balla meglio, beve solo birra, è nubile, ama i cavalli, è fortunata al giuoco con quel che segue...

Carlo Albanese

Il nubifragio di ieri

Una strada sconvolta dal fulmine presso Novara - Gravi danni nel Biellese - Duecento apparecchi telefonici fuori servizio

Fara Novarese, lunedì sera.

Ieri sera, verso le ore 18 e durante un grosso temporale è stata avvertita una enorme detonazione per lo scoppio di un fulmine che ha proiettato un bagliore come di un colossale incendio.

La spaventosa saetta si è abbattuta sulla strada che conduce a Novara, lanciando alla distanza di quasi un chilometro pietre e terriccio in quantità impressionante.

Parecchie case ebbero i muri sgretolati e i vetri e le porte rotti ed alcune persone di ritorno dalla chiesa sono anche rimaste ferite. Non vi furono però delle vittime.

Biella, lunedì sera.

Un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche e da raffiche di vento e grandine, si è scatenato la scorsa notte su tutta la regione biellese. In modo particolare sono state colpite le regioni della Serra, del Basso Biellese, del Triverese, l'Alta Valle del Cervo. Anche in città si sono dovuti lamentare danni considerevoli alle linee elettriche e telefoniche. I sobborghi del Vandorno e di Oropa sono rimasti per più ore privi di luce. Oltre duecento utenti di telefono hanno avuto l'apparecchio danneggiato.

Danni molteplici e rilevanti si sono avuti nelle linee dell'energia elettrica. In una centrale presso Andorno le scariche elettriche hanno colpito dei motorini. In una cascina della stessa valle, alla Colma, un cane da pastore è stato ucciso dal fulmine. Anche in Valle di Andorno tutti i telefoni sono rimasti interrotti.

Sulla Serra il vento ha sradicato e abbattuto moltissime piante. In Biella, il fulmine si è scaricato su una casa di via Umberto 85, abbattendo un camino. Altro fulmine è entrato in un edificio in salita S. Giuseppe, sfondando una parete e producendo altri danni. Finora non sono stati segnalati danneggiamenti alle persone. La temperatura si è notevolmente rinfrescata.

Da Sannazzaro Sesia, si viene a sapere che mentre il conducente Giuseppe Almo, di 35 anni, si recava a Novara, stando seduto sul suo carro, si scatenava il violento temporale accompagnato da frequenti fulmini. Ad un certo punto l'Almo ha dovuto sostare per parecchio tempo sotto la pioggia perchè il cavallo, spaventato dalla folgore, si rifiutava di proseguire.

Intanto serie di scariche elettriche si abbattevano sul veicolo buscando due rame piene di terraglie che rimasero frantumate ed uccidendo il cane da guardia che stava coricato accanto al conducente, che ebbe entrambe le scarpe bruciate.

La saetta ha pure asportato in coda al cavallo che si dava a velace fuga.

Violento temporale in Borgogna

Famiglie senza tetto

Parigi, lunedì sera.

In seguito a violenti temporali in Borgogna, nella regione di Beaune la diga di un canale è crollata ed i campi e le strade sono stati invasi dalle acque. La circolazione è interrotta.

Il campanile di Chevigny è stato abbattuto da un fulmine e nella regione di Luxeuil alcune case sono state distrutte da un incendio provocato dal fulmine. Dieci famiglie sono rimaste senza tetto.

LA « MANO NERA »

Cinque terroristi arrestati in Palestina

Gerusalemme, lunedì sera.

Cinque terroristi, appartenenti all'organizzazione segreta detta della « Mano nera » sono stati arrestati ieri dalla polizia speciale.

A questo gruppo terroristico si attribuiscono numerosi delitti compiuti in Palestina dopo l'ottobre 1936 finora rimasti impuniti.

Contrabbandieri fermati dai militi comaschi

Cinque quintali di caffè

Como, lunedì sera.

Alcuni militi confinari, in servizio di perlustrazione nel territorio di San Fermo della Battaglia, scorgevano la scorsa notte un'automobile sospetta, a bordo della quale erano due persone.

I militi intimarono l'alt, e siccome l'autista, anzichè obbedire, aveva accelerata la corsa, spararono qualche colpo di moschetto, mirando le gomme posteriori. La macchina, sulla quale vi erano ben cinque quintali di caffè contrabbandato, andò a sbattere contro un muro. L'autista fu lesto a gettarsi a terra, riuscendo a scomparire; il suo compagno, che aveva riportato ferite alla testa e al torace, è stato invece raggiunto.

Si tratta del trentaseienne Domenico Garibaldi, dimorante a Milano in via Monte Nero 18. Egli è stato dagli stessi militi trasportato all'ospedale dove trovasi piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'automobile è stata naturalmente sequestrata col suo carico.

TEATRI

Domani sera: *Otello* al Giardino della Cittadella

Uno speciale servizio tranviario e un autoposteggio

Il transito degli autoveicoli

Domani sera, alle ore 21,15 con *Otello*, si inaugura al Giardino della Cittadella l'annunciata stagione lirica. Dell'opera verdiana saranno interpreti: Fernanda Ciani (Desdemona), Edmea Polini (Emilia), Tullio Verona (Otello), Apollo Granforte (Jago), Ubaldo Toffanetti (Cassio), Dante Sciacqui (Lodovico), Giacomo Maniero (Roderigo), Ugo Marturano (Montano).

Gli accessi per il pubblico rimangono così stabiliti: 1,1 posti dal lato corso Siccardi; secondi posti, dal lato via Fabro; terzi posti, dal lato piazza Cittadella. L'Azienda Tranviaria disporrà un servizio straordinario al termine dello spettacolo. La vendita dei biglietti si è iniziata stamane presso l'Agenzia teatrale di piazza Castello 23. In caso di cattivo tempo, qualora lo spettacolo incominciato non potesse proseguire, non verrà rimborsato il prezzo del biglietto, ma — come abbiamo già avvertito — il tagliando in possesso dello spettatore sarà valevole per una rappresentazione successiva.

Durante l'intero corso delle rappresentazioni, per evitare che queste siano disturbate da rumori esterni, la direzione delle Tranvie Municipali ha disposto che, nelle sere di spettacolo, i tram della linea n. 2 non transitino da corso Siccardi. E' anche vietato — per tali sere — il transito degli autoveicoli nei tratti di corso Siccardi, piazza Arbarello, via Fabro e via Bertola, nei pressi del Giardino della Cittadella. In piazza Arbarello sarà istituito, a cura del R.A.C.I., un vasto posteggio di automobili.

La « Ricci-Adani » debutta festosamente a Buenos Aires

Buenos Aires, lunedì matt.

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo, ha iniziato le sue recite, al teatro politeama, la compagnia Ricci-Adani diretta da Bragaglia, col « Ragno » di Sem Benelli.

Il pubblico che gremiva il teatro ha tributato continue acclamazioni agli interpreti, dimostrando il proprio compiacimento per la ripresa della interrotta tradizione artistica del teatro italiano in Argentina.

Il crollo di un palcoscenico in un teatro di Leningrado

Quattro artisti feriti

Riga, lunedì sera.

Si ha notizia da Leningrado che durante la rappresentazione del *Rigoletto* al teatro « Kirov », le scene teatrali crollavano improvvisamente ferendo gravemente quattro artisti tra cui il noto tenore sovietico Sereda.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La canzone del Ballila e delle P. Italiane: «La rete azzurra di Spumettino» — 17,15: Concerto del pianista Bruno Wassil — 17,00-18,5: Ballil, passaggi e canzoni di A. I. tolo — 18,30: Com. della Sez. Garibaldina — 19: Orch. Giuliani — 19,30-20,3: Notiziari in lingua estera — 20,30: Cinquarto del Reginetti con Dino Sarfatti e Orch. Giuliani — 21: Concerto dell'organista A. Pascucci — 21,30: Libri nuovi — 21,40: Concerto della Banda del RR. CC., diretta dal M.o Circeri — Dopo la commedia, alle 23,35: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II

TORINO II

Ore 19,40-20,3: Orch. Giuliani — 21: Selezione di canzoni Radiocherasa — 21,35: « O bere o affogare », commedia in 1 atto di Leo Castelnuovo — 22,15: Concerto del duo pianistico Buonerba-Rossellini — Nell'intervallo: Libri nuovi — 22,50: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 20,20: Musica da ballo — **Bruxelles I:** 20: C'est Manhèse, commedia musicale di L. Riller

I "calcolatori,, del Lotto proseguono nei loro successi

L'89 e il 29 deludono i giuocatori

ma Antonellini ha mantenuto la promessa facendo vincere sabato scorso

Otto « ambate »; quattro « estratti determinati »; dieci ambi, con la passata estrazione!

Genova, lunedì sera.

La cronaca del Lotto, di sabato scorso, registra due episodi assai tranquilli, e di... palpitante interesse.

Primo: i numeri, 68, a Venezia, e 20, a Bari, che erano rispettivamente in ritardo, di 123, e 122 settimane, non si sono lasciati decisi a rispettare, deludendo le speranze degli accaniti giuocatori, che li preseguono da settimane e settimane, con « puntate » fantasiche; secondo: il successo di Antonellini, appartato ai giuocatori torinesi, con pubblicazione apparsa il 17 giugno, si è dimostrato efficace: ha dato successo alla seconda estrazione; e, per servirci del « gergo lottistico », a « secondo colpo ».

Antonellini, la mattina di giovedì 17 corrente, s'era presentato con la solita faccia, aperta e sorridente, sebbene; come ci confessò, avesse vegliato quasi tutta la notte, preoccupandosi per « i soliti... buttati al vento », dai giuocatori piemontesi.

— Voglio venire in soccorso dei bravi lettori di *Stampa Sera*, che corrono dietro ai numeri « fantasma », 89 e 29, senza rendersi conto che potrebbero anche correre dietro alla irreparabile rovina: indicando tre combinazioni di esito assolutamente sicuro.

— Ma, caro Antonellini, gli rispondemmo, la *Stampa Sera* è uno dei principali quotidiani d'Italia: è un giornale molto serio, e diffusissimo. Non si tratta di uno dei tanti periodichetti, sopratutto dell'Italia meridionale, come *La Fortuna*, la *Sfinge*, le *Otto Ruote*, il *Barbanera*, o il *Barbabianca*, o l'*Almanacco dell'Abate* (mai esistito), di Valpurga, o di Valpurgata; che, in genere, indicano previsioni su previsioni; frammischiando « cabale » illustrate o no, — una più ingannevole dell'altra —, a tabelle ruttiliane; a quadrati maltesi, e magari egiziani; a clavicole salomoniche, o... adamitiche; a presunte pubblicazioni cabalistiche di... Lord Byron; infarcendo il tutto con errori grammaticali, e con uno stile tanto ampolloso quanto presuntuoso... Si tratta, caro Antonellini, de *La Stampa!*

E fissammo bene negli occhi il « previsionista ».

Non si turbò.

— Le assicuro che il successo si avvererà infallantemente, in brevissimo tempo!

— Dica, adunque!

— Le dico di pubblicare quanto segue: « E' certo che entro cinque settimane sarà sorteggiato al secondo, oppure al quinto posto di Torino, uno dei numeri: 13, 18, 33, 55, 89, 77. Lo stesso giuoco può farsi al terzo e quinto posto di Bari. Entro dieci settimane, un ambo, almeno per una « ruota », uscirà fra i numeri: 2, 4, 8, 8, 10. Tutti i lettori possono controllare, riprendendo il numero del nostro giornale del 17 giugno.

Ad ogni modo, se non avessimo conosciuto, da parecchio tempo, il bravo Antonellini, se non avessimo constatato, da settimane e settimane, la concordanza delle sue previsioni con i sorteggi, se, a mezzo di un altro quotidiano, non ne fossimo già stati mallevadori presso il gran pubblico italiano; e, se, infine, per conto nostro, non avessimo incassato alcuni biglietti da cento, per effetto dei suggerimenti del « previsionista », non ostante la sua sicurezza, non avremmo pubblicato.

Il successo, che tutti possono controllare, è ormai avvenuto; due previsioni hanno dato esito entro due settimane.

— Chi è — ci domanderanno adesso i lettori — il sig. Antonellini, uno dei tredici « assi » della numerica lottistica italiana?

Un bravo giovane, serio e leale, un ottimo lavoratore, un affettuoso padre di famiglia. Non ha molti studi; però, da tenace autodidatta, s'è formato da sè una discreta coltura. Ma soprattutto, una idea lo domina: poter vincere col calcolo l'azzardo del Lotto, vivificare il campo chiuso del giuoco, fino a ieri riservato agli editori di « cabale », di « smorfie », di « libri per la spiegazione dei sogni »; pubblicazioni tutte senza alcuna base di serietà, ma fruttuosissime per gli editori, di scarsa coscienza, che, ad ogni modo contrastano con la serietà attuale dell'industria editoriale italiana, e compiono azione contraria alle direttive fasciste, in tema di cultura popolare.

Antonellini si era presentato il passato inverno, per la prima volta. Timido, ed alquanto impacciato, non potè dapprima spiegarsi bene, esibì combinazioni su combinazioni, asciugando che il suo sistema avrebbe procurato larghi benefici ai capitalisti, che l'avessero adottato. Rimanemmo alquanto dubbiosi. Antonellini avrebbe desiderato la pubblicazione immediata delle previsioni; preferimmo un esperimento riservato, che riuscì bene.

Il suo sistema è razionale. Prescinde naturalmente dalle « cabale », dai « sogni » e da altre consimili sciocchezze. Egli non indica un ambo, un terno, un quaterno, ma segnala serie di ambi, di terni, di quaterni, a seconda della rotazione dei novanta numeri nelle singole « ruote ». Ed imbrocca sempre, almeno in modo che il capitale impiegato, frutti il cento per cento all'anno. E non è poco. Si capisce che chi non possa o non voglia impiegare più di cento lire non avrà che cento lire all'anno di utile; ma chi si impegnasse con diecimila lire, ad esempio, ne ricaverebbe altrettante; non è una buona prospettiva per i capitalisti?

Antonellini vuol indicare, adesso, una seconda serie di ambi secchi, per « tutte »; « uno dei quali, egli scrive, verrà quasi certamente prima di dieci settimane ». Eccoli: 73-75; 74-78; 75-77; 76-78; 77-79; 78-80.

Ne approfittino gli adoratori — mai ricompensati! — dei « feticci » 89 e 29.

***

I successi degli « assi » della « numerica » aderenti alla gara nazionale, bandita dal nostro giornale. Estrazione di sabato passato.

Anonimo — Il 2, per ambata, a Napoli. L'ambo secco: 18-26 a Milano.

A. C. Nara — L'ambo secco 41-38 a Venezia.

Antonellini — L'ambata 41 a Venezia. L'ambo 24-34 a Torino.

Fedro — Il 14, per ambata, a Palermo. L'ambo secco 2-34 a Torino.

Grimaldi — L'ambo 38-24 a Torino.

Leonardo — L'ambata 24 a Torino. L'ambo secco 24-38 a Torino.

Rotti — L'ambata 60 a Roma.

Santi Spartaco — L'ambata 60 a Roma. Il 50, determinata al secondo posto di Roma. L'ambo 19-26 a Milano.

Sarti — L'ambata 8 a Roma. Il 43, determinato, al quinto posto di Venezia. L'ambo 2-38 a Torino.

Valeria Sylvia Romana — Il 41 per ambata, a Venezia. Il 41, determinato, al quinto posto di Venezia.

***

Fra gli ambi, ritardati per « tutte », pubblicati l'8 giugno, segnalammo il 32-36, perchè « per ragioni che avrebbe troppo lungo esporre, gli studiosi lo ritenevano, di prossimo sorteggio, insieme col 4-44 ».

L'ambo 32-36 è stato sorteggiato sabato passato a Venezia; adesso gli studiosi aspettano per una « ruota » almeno, il 4-44.

Antonellini nasconde anche l'uscita, entro otto settimane, per tutte le ruote, di uno almeno dei seguenti ambi: 5-25, 25-45, 45-65, 65-85, 10-35, 35-55, 55-75.

F. M. Rossi

Giuseppe Antonellini, studioso e « previsionista » del Lotto, uno dei 13 « assi » della numerica, partecipante alla gara.

I Duchi di Windsor in Jugoslavia nel luglio ?

Parigi, lunedì sera.

Si ha da Belgrado che il duca e la duchessa di Windsor si recheranno a Bled nel prossimo luglio, invitati dal bano del Banato di Orava, per assistere alla inaugurazione del nuovo campo di golf di Bled.

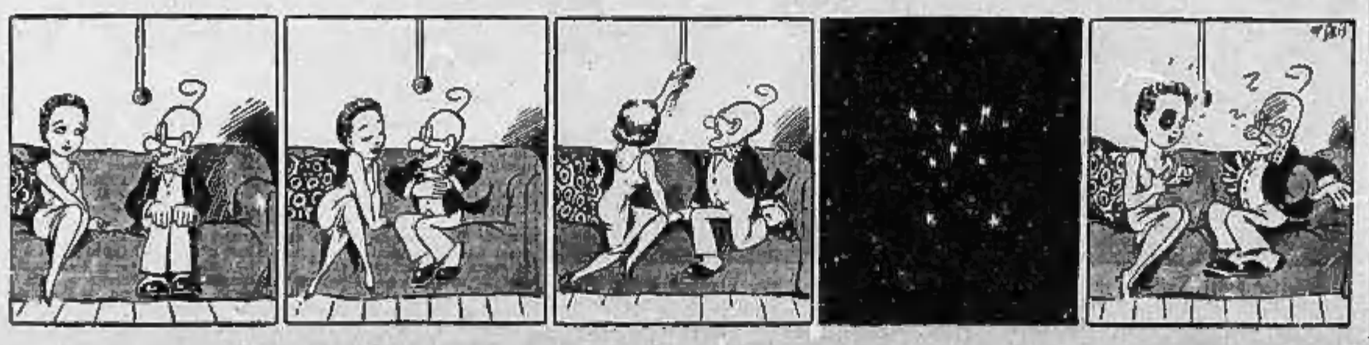
Osservazioni sui raggi cosmici nella regione artica

Parigi, lunedì sera.

Giunge notizia da Londra che il motoveliero norvegese *Jabjorn* è partito ieri mattina da Leith, con a bordo gli scienziati che si recheranno nella regione artica a far osservazioni sui raggi cosmici.

A bordo si trova il famoso geologo e antropologo Paterson, e Lethbridge che è celebre per le sue ricerche in Groenlandia.

Cose che càpitano al signor Pasquale



A RATE! GRATIS Ingrandimento gratuito fotografico-Tutti gli Apparecchi fotografici FoTo-BRENNER CAMBI: P. Esedra 61 Roma B. 3

COLLE MADDALENA Piazza Vittorio Veneto N. 1 Giorni festivi ore 14.30 CORSE FESTIVE INTENSIFICATE

PROBLEMA SOLUZIONE Annuncio economico da L. 10.-

LEVATRICE BELTRAME

L'Anterior Malleolar del Dottor Scholl

SCHOLL

ULTIME NOTIZIE

Il terrorismo di Stalin

Il comandante della flotta di Vladivostok tratto in arresto

Retata di ufficiali e funzionari nell'Estremo Oriente Sovietico

VARSAVIA, lunedì sera.

Giunge notizia da Mosca che dei nuovi arresti sono stati operati nel territorio del Levante dell'U.R.S.S.

Numerosi arresti sarebbero stati operati tra gli impiegati dell'amministrazione della ferrovia, dell'esercito sovietico dell'Estremo Oriente e di membri del Governo siberiano.

Il Comandante della flotta sovietica di Vladivostok ed il Presidente della ferrovia dell'Amur sarebbero stati arrestati.

Il giornale ufficiale di Mosca, l'«Izvestia», conferma che numerose personalità della ferrovia transiberiana e parecchi dirigenti di tale ferrovia sarebbero stati arrestati dagli agenti della G.P.U. sotto accusa di spionaggio e di sabotaggio a favore di un Paese vicino dell'Estremo Oriente».

Campo militare assalito dai briganti

I soldati disarmati

I banditi fuggono con le munizioni

Riga, lunedì sera.

Si ha notizia da Tashent che una banda di briganti uzbeki ha assalito, nottetempo, nelle montagne dell'Uzbekistan, un accampamento di soldati sovietici delle guarnigioni dell'Asia media che stanno svolgendo attualmente delle manovre. I banditi, dopo aver disarmato e ucciso alcune sentinelle, sono penetrati in numerose tende impadronendosi di fucili e mitragliatrici mentre altri gruppi di banditi davano l'assalto a un deposito di munizioni.

Quando si è dato l'allarme era troppo tardi. I banditi, dopo aver ingaggiato a pugnalate i primi soldati e ufficiali che tentavano di ostacolare la fuga, riuscivano a fuggire guadagnando la campagna.

Sono state organizzate lunghe battute nella speranza di catturare la terribile banda.

Riappare a Santander il massacratore dei prigionieri politici dell'«Alfonso Perez»

San Sebastiano, lunedì sera.

E' riapparso sull'orizzonte politico di Santander, dal quale si era assentato per alcuni mesi a causa di altri compiti a Valencia, il famigerato Bruno Alonso, il quale ha una rinomanza di atroce efferatezza. E' colui che fece uccidere il 4 dicembre tutti i prigionieri politici accalcati nella stiva del piroscafo *Alfonso Perez* in una immonda promiscuità, sviluppatrice di epidemie per la mancanza d'acqua e d'aria. A questo migliaio d'infelici poco prima della fucilazione — dopo la quale fu loro aperto il ventre prima di gettarli dalla roccia del faro perchè non ritornassero a galla — si distribuivano come vitto quotidiano 25 ceci lessati e freddi.

Un italiano vince a Chicago il campionato del dattilografi

Chicago, lunedì matt.

L'italiano Alberto Tangone ha vinto il campionato mondiale di dattilografia.

L'AFFONDAMENTO DEL «CAPO PINO»

La nave investitrice sequestrata

Istambul, lunedì sera.

Il piroscafo *Magellano* è giunto agli ordini del comandante in seconda, perchè il comandante è stato trattenuto a Gallipoli per essere interrogato. Dopo gli interrogatori, il Tribunale ha deciso il sequestro del piroscafo per 4 giorni in attesa del risultato dell'inchiesta.

L'agente della Compagnia cui appartiene il *Capo Pino* domanda seicentomila lire [illegible] di indennizzo per il piroscafo e per il carico. Anche il comandante in seconda è stato interrogato ed il giornale *Ton* annuncia che il Tribunale lo ha messo in stato di arresto. Sempre il *Ton* annuncia che i primi risultati dell'inchiesta dimostrano che la responsabilità del sinistro ricade sul comandante del vapore spagnolo.

Una nave nazionale bombarda il porto rosso di Sagunto

Un'azione del *Canarias*?

Parigi, lunedì sera.

L'Agenzia Havas ha da Valencia:

«Alle ore 2,45, una nave nazionale, che si suppone fosse il Canarias, ha aperto una quindicina di colpi sul porto di Sagunto, a 25 chilometri a nord di Valencia. Sembra non vi siano state vittime. La nave è ripartita poco dopo in direzione delle Baleari».

Sette morti a Bacù per il crollo di una casa

Riga, lunedì sera.

Si ha da Mosca che una grave sciagura è avvenuta a Bacù. Un edificio di tre piani, costruito recentemente, è improvvisamente crollato seppellendo sotto le macerie gli inquilini. I pompieri subito accorsi sul luogo della catastrofe hanno estratto dalle macerie sette morti e una trentina di feriti più o meno gravi.

L'inchiesta aperta dalle autorità ha stabilito che il crollo dell'edificio è dovuto a imperdonabili negligenze di ordine tecnico.

Organista di Lione pugnalato da un pazzo

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da Lione che in una chiesa di quella città uno sconosciuto ha pugnalato alle spalle l'organista, durante la messa. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale dove versa in gravi condizioni.

Si suppone che l'aggressore, il quale è ancora latitante, sia un pazzo.

Il viaggio di nozze delle «stelle»

Mary Pickford e Jeannette Mac Donald verso le Hawai

Hollywood, lunedì matt.

Mary Pickford e suo marito, Buddy Rogers, sono partiti per le isole Hawai dove trascorreranno la luna di miele. Sullo stesso piroscafo si è imbarcata un'altra coppia di attori cinematografici, pure in viaggio di nozze, Jeannette Mac Donald e Gene Raymond.

A Longchamp durante la Corsa del Milione

I cavalli del Grand Prix corso ieri all'ippodromo parigino di Longchamp lanciati nella loro magnifica volata. Tra di essi è Donatello II, il superbo «purosangue» italiano, che, dopo una spettacolosa gara, si è piazzato secondo, superato solo da «Clairvoyant»

GIORNALISMO AMERICANO

L'uccisore di Veronica fu tenuto per 24 ore nella sede di un giornale

Il resoconto e l'avviso alla polizia

New York, lunedì mattino.

Stamane i giornali americani pubblicano ampi particolari di una notizia che ha suscitato grande impressione in tutta la Confederazione.

Lo scultore Roberta Irwin, sospettato di avere assassinato la bella attrice Veronica Gadson, la madre di questa e un pensionante della famiglia Gadson, l'inglese Frank Byrnes, si è — come è noto — costituito, confessando di essere l'autore del triplice delitto che tanto appassionò l'opinione pubblica americana.

Irwin, accertato da agenti di polizia, è arrivato stanotte, poco prima di mezzanotte, a New York a bordo di un aeroplano proveniente da Chicago e noleggiato dal giornale di quella città, l'*Herald Examiner*, che per primo ha rivelato la confessione dello scultore. L'assassino si era recato l'altro ieri alla redazione del quotidiano di Chicago, facendo una particolareggiata e impressionante narrazione del delitto. I redattori del giornale compresero subito che, malgrado la stranezza, le lacune e reticenze del racconto fatto dallo scultore, si trovavano davanti a un bel colpo giornalistico e pensarono di approfittarne pur rendendosi utili alla giustizia.

Prepararono un particolareggiato resoconto dello straordinario avvenimento e tennero rinchiuso per ventiquattro ore Irwin prima di avvertire la polizia che prese in consegna l'assassino il quale è stato sottoposto a interrogatori sui quali si mantiene finora il segreto.

Intanto la polizia di New York avvertita telefonicamente, inviava a Chicago alcuni detectives per prendere in consegna lo scultore e, ottenuto il decreto di estradizione, portarlo qui in aeroplano.

Una squadriglia italiana parteciperà a Lima alla commemorazione di Chavez

Roma, lunedì sera.

Nel mese di settembre il Perù commemorerà il pioniere di aviazione Giorgio Chavez, primo trasvolatore delle Alpi, caduto a Domodossola il 23 settembre 1910, inaugurando alla sua memoria un monumento.

L'Aeronautica italiana renderà omaggio al pioniere peruviano che col suo glorioso sacrificio simboleggia i legami di amicizia che uniscono le due Nazioni, inviando a Lima, in occasione dell'inaugurazione del monumento, una squadriglia di apparecchi da caccia.

La Corporazione dello spettacolo

La posizione degli orchestrali e l'avanspettacolo cinematografico

Una serie di misure proposte per la tutela e l'assorbimento delle masse

Il teatro lirico e le compagnie di prosa

Roma, lunedì sera.

Per il 30 giugno è convocata la Corporazione dello Spettacolo per l'esame di alcune importanti questioni.

La riunione sarà aperta con una relazione del vice-presidente sull'attuazione delle deliberazioni prese dalla Corporazione nella precedente sessione. La Corporazione avrà, quindi, agio di discutere alcuni problemi relativi allo sviluppo e al potenziamento dell'attività cinematografica e all'esercizio del cinema e affronterà, anche, la questione della disoccupazione degli orchestrali, in rapporto agli avanspettacoli nelle sale cinematografiche.

E' da rilevare in proposito che, malgrado l'interessamento dell'Organizzazione degli industriali, le raccomandazioni fatte nella precedente sessione dalla Corporazione non hanno trovato pratica attuazione. Si lamenta, anzi, nell'anno in corso, una ulteriore riduzione dei complessi orchestrali nei cinematografi.

La resistenza dei gestori di cinematografi è spiegata col fatto che il complesso orchestrale, mentre costituisce un sensibile onere per le aziende, non offre, nei confronti del pubblico una attrattiva tale da far sperare un aumento degli incassi.

Una norma corporativa

D'altra parte, il problema della disoccupazione degli orchestrali è pressante ed è necessario risolverlo con la maggiore urgenza, giacchè parecchie migliaia di lavoratori soffrono di questo stato di cose. Si ritiene che un maggiore potenziamento e una più larga concessione degli avanspettacoli possano rappresentare il provvedimento più adatto allo scopo.

Pertanto l'organizzazione dei lavoratori auspica l'approvazione, da parte della Corporazione, di una norma corporativa per la quale [illegible] essere fatto obbligo a tutti i locali cinematografici (esclusi quelli di prima visione nelle grandi città, sprovvisti di palcoscenico) di far precedere lo spettacolo cinematografico da altro spettacolo musicale, di gravare di un contributo minimo le sale cinematografiche (escluse quelle di prima visione delle grandi città, che, essendo sprovviste di palcoscenico, non sono in grado di attuare gli avanspettacoli), di applicare altro contributo a quelle sale cinematografiche che vogliono la doppia programmazione di film, di applicare una tassa fissa giornaliera nella produzione di film pubblicitari.

L'importo di tali tasse dovrebbe essere versato al Ministero della Cultura Popolare per essere destinato a manifestazioni artistiche che comportino l'assorbimento di orchestrali disoccupati.

I giovani cantanti

Anche l'attività del teatro lirico italiano formerà oggetto di ampio esame da parte della Corporazione.

Come è noto nella precedente sessione la Corporazione deliberò la costituzione dell'Ufficio Tecnico Assistenziale per il Teatro lirico, per il quale l'organizzazione degli industriali chiede ora più ampi poteri. Prima di accordare i richiesti poteri, secondo l'organizzazione dei lavoratori è necessario che siano precisate in uno Statuto, debitamente approvato dalla Corporazione, le responsabilità e le attribuzioni sia del Comitato direttivo che dei funzionari proposti al suo funzionamento, nonchè le modalità da eseguirsi per l'approvazione delle stagioni progettate.

La Corporazione dovrà pure affrontare il problema dei giovani artisti di canto. In proposito l'organizzazione dei lavoratori auspica che, in ciascun circuito, debbano essere impiegati giovani cantanti all'inizio della loro carriera, scelti fra i vincitori delle rassegne nazionali indette dalla Federazione dei Lavoratori dello Spettacolo.

Per quanto riguarda la vigilanza sui teatri e sulle sale di pubblico spettacolo, la Corporazione ha avvertito la necessità che sia formulato un regolamento, di carattere nazionale, per quanto riguarda la vigilanza stessa e ciò allo scopo di ovviare ad alcune notevoli lacune riscontrate nelle norme in vigore nelle diverse provincie.

La Corporazione esprimerà anche il suo avviso sul progetto di licenza d'esercizio, per le imprese capocomicali.

Nella sua ultima sessione la Corporazione, come si ricorderà, prendendo atto della disciplina praticata in merito alla costituzione delle Imprese liriche e delle Compagnie di prosa, di operette, rivista e avanspettacolo, rinviò il concetto che le imprese avrebbero potuto esercitare la loro attività soltanto se munite di nulla-osta da parte della Federazione degli Industriali dello Spettacolo.

Indubbiamente la disciplina della formazione delle imprese capocomicali ha portato benefici effetti, ma non sono mancate alcune evasioni. La Corporazione dovrà, quindi, giudicare se non sia opportuno rendere obbligatorio il nulla-osta, con l'applicazione di adeguate sanzioni in caso di evasioni.

La Corporazione, infine, esprimerà il suo giudizio anche sul contratto-tipo per il collocamento delle opere drammatiche e sulla costituzione di un Comitato tecnico-corporativo per lo studio dei rapporti economici del teatro di prosa.

Legionario savonese disperso a Madrid

Savona, lunedì sera.

Alla famiglia, che risiede in via XX Settembre, 53, è stata comunicata la notizia che il Legionario Quelfo Colaboni, di 36 anni, è stato dichiarato disperso negli aspri combattimenti che hanno avuto luogo sul fronte di Madrid.

Quelfo Colaboni, bella figura di patriota e lavoratore, si trovava in Francia all'inizio della campagna etiopica e subito inoltrava domanda per arruolarsi volontario nelle file della Divisione «Tevere». Dopo 15 mesi di permanenza in terra d'Africa il Colaboni fece ritorno presso la famiglia. Poco dopo il suo ritorno tra i suoi cari, egli chiese di partire nuovamente per compiere il proprio dovere di Fascista in terra di Spagna.

Commenti di Borsa

TORINO, 28. — Non ostante l'attività limitata il mercato mantiene un contegno sostenuto in tutti i comparti. Qualche unità di rialzo si aggiudicano le Fiat e Marelli, Richieste le Italgas e negli Elettrici Sip e Edison. Migliorate le Nobiliari, Montecatini e Monteponi.

Domani, festa dei SS. Pietro e Paolo, le Borse valori del Regno rimangono chiuse.

MILANO, 28. — Mercato fermo da un capo all'altro della riunione e con numerosi scambi. Ma il maggior interessamento come sempre è stato notato per l'listino comparto tessile il quale registra delle notevoli plusvalenze. Ricordiamone anche le Viscose, Meridionali, Mediterranee, Edilizie, Breda, Pirelli, Rubicamenti e Brosciano. Bene assestite pure le Fiat, Edison, Montecatini, Cip, Sarde, Isotta; trascurati i Fondi Pubblici con la Ps. (a 94,35) Redilia 3,50 % e Ts. 5 % a 94,35; Redilia 3,50 % e Ts. 5 % a 94,35; Redimibile a 73,07, 73 per fine luglio R. v.

Mortale disgrazia sul ghiacciaio di Rochefort

UN GIOVANE MILANESE VITTIMA DI UNA CADUTA

Courmayeur, lunedì sera.

Sabato sera giungeva a Courmayeur cinquanta giovani del Circolo cattolico «Cristo Re» di via Paolo Bassi a Milano, guidati dal sacerdote Luigi Villa.

Questa comitiva aveva in programma di salire domenica mattina al Rifugio Torino, accompagnata da una guida di Courmayeur. Ma la gita venne funestata da una mortale disgrazia. Poco prima di arrivare alla metà il giovane Lazzati Francesco, di 16 anni, da Milano, scivolò sulla neve e, senza potersi trattenere con la piccozza, fece un volo di 300 metri sul ghiacciaio Rochefort.

La guida, con alcuni giovani della comitiva, scese sul ghiacciaio per portare soccorsi al giovane, ma, arrivati sul posto ove questi si era fermato non si poté che constatarne la morte.

Il giovane aveva picchiato fortemente la testa e presentava il cranio fracassato.

La guida con alcuni gitanti, trasportò il cadavere a Courmayeur, dove giunse alla ventina di domenica.

Cascinale in fiamme nel contado pavese

Stradella, lunedì sera.

Nella tenuta della Ca' dei Chiari in Monticelli Pavese, di proprietà della contessa Zangrandi Barattieri, si è sviluppato un vasto incendio che si suppone provocato dalle scintille di un trattore a benzina.

Le fiamme che sono state favorite dal vento, hanno distrutto 500 quintali di fieno, 600 quintali di frumento pronto per la trebbiatura, tutto il rustico dov'erano ricoverati e la trebbiatrice stessa, di proprietà di certo Giovanni Negri.

L'opera di estinzione dei pompieri, chiamati telefonicamente, ha valso a salvare un grande deposito di legna ivi adiacente. Il bestiame ricoverato nella stalla, invasa dalle fiamme è stato messo in salvo dagli accorsi.

Il nuovo Podestà di San Sebastiano Curone

Tortona, lunedì sera.

A nuovo Podestà di San Sebastiano Curone è stato nominato il camerata Mario Rocca in sostituzione del cav. uff. avv. Cesare Giani che, in qualità di sindaco, prima, e di Podestà, dopo, fu, per 27 anni, appassionato amministratore del Comune di San Sebastiano Curone.

Oggi, lunedì, il fascista Mario Rocca presterà il rituale giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto di Alessandria.

Bimba ustionata da brodo bollente

Ferrara, lunedì sera.

Una gravissima disgrazia è occorsa oggi alla bambina Zaninato Franca di Sem, di anni 3, della nostra città. La piccola stava trastullandosi presso il focolare, quando inconsciamente si tirava addosso una pentola di brodo bollente. La bambina riportava ustioni gravissime all'addome, al braccio ed alla gamba sinistra, per cui è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

Ingerisce sublimato credendolo un sonnifero

Ferrara, lunedì sera.

I carabinieri di Occhiobello, rinvenivano stamane distesa lungo la strada provinciale nei pressi di S. Maria Maddalena una donna, Ines Casoni Bruna, di 29 anni, in preda a grave malore.

Trasportata in una casa privata, la donna ha dichiarato di aver ingerito alcune pastiglie di sublimato corrosivo scambiandole con un sonnifero che era solita prendere ogni sera prima di coricarsi. Sentendosi poi poco bene era uscita in bicicletta per prendere aria ed era caduta lungo la via. E' stata trasportata all'ospedale e ricoverata in grave stato.

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI a DOMICILIO

È sufficiente telefonare all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato perchè il bagaglio sia **PRESO** all'abitazione **SPEDITO** e **CONSEGNATO** a domicilio nella località destinataria senza alcuna formalità intermedia presso le Stazioni di partenza e di arrivo.

★

Informazioni presso le Agenzie delle Ferrovie dello Stato o gli Uffici Bagagli Merci delle Stazioni ferroviarie.

AGENZIA DI TORINO
TELEFONO N. 61.873

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 n.	93	1,75	1-1-37	74 40	74 35
100	Id. 1. p.	93	1,75	1-1-37	74 60	74 50
100	Pr. Rend. 3½ n.	5	1,75	1-1-37	71 80	72 —
100	Id. 1. p.	5	1,75	1-1-37	72 10	72 15
100	Rend. 5% '35 n.	3	2,50	1-1-37	93 95	93 80
100	Id. 1. p.	3	2,50	1-1-37	94 25	94 175
500	I.R.I. 4½ n.	7	11,25	1-1-37	467 25	467 25
500	Torino 4½ n.	19	11,25	1-1-37	452 —	451 —
500	Torino n.	7	11,25	1-1-37	455 —	455 —
500	S. Paolo 3½	51	3,475	1-1-37	397 50	397 50
500	Id. a Igia 3½ n.	1	9 —	1-1-37	442 75	443 —
50	Terrov. 3% n.	—	1,50	1-1-37	305 —	305 —
500	Fl. Ferr. 4½ n.	7	11,25	1-1-37	471 —	471 —
100	B.T.N. 1940 n.	10	2,50	15-3-37	101 425	101 425
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	101 85	101 85
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-3-37	91 75	91 75
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 85	91 85
100	Id. 5 % 1944	3	3 —	1-3-37	97 90	97 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	860 —	855 —
200	I.R.I.-Stato 4½	—	— —	— —	458 50	458 50
500	Migliar. 5 %	4	9 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Stipel 5 %	18	12,50	1-9-37	302 25	303 50
250	Mediterranee	78	21,25	16-4-37	547 —	547 —
500	Meridionali	139	11,25	1-1-37	910 —	910 50
1	Lloyd Sabaudo	71	20 —	29-4-37	4 80	4 80
200	Navig. A. I.	3	10,50	1-1-37	309 —	308 —
100	Torino-Nord	5	6 —	1-1-37	169 —	169 —
10	Italgas	4	0,300	1-9-37	14 45	14 50
50	Sip	10	0,70	31-3-37	67 —	67 50
200	Terni	42	11,50	30-6-37	291 75	291 —
25	F.C.E.	38	4,375	1-1-37	90 50	90 50
100	Valdarno	6	3,50 n.	15-1-37	188 —	188 —
100	Saco	39	4,50	1-4-37	88 —	85 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 20	11 25
250	Meridl. Elettr.	93	11,40	1-7-36	367 —	367 —
200	Edison	9	1,85 n.	1-4-37	318 50	319 50
500	S.T.E.T.	6	10,75 n.	1-1-37	583 25	583 —
100	E. Marelli e C.	13	6,50	25-3-37	117 5/8	121 25
100	Safigliano	31	17,50	20-3-37	1025 —	1020 —
100	Nebiolo	55	7,50	1-1-37	247 —	250 75
100	Baichiero	18	11,25	1-1-37	201 —	201 —
50	Tedeschi	3	5,00	15-3-37	112 50	112 50
80	Ansaldo	6	6,25	1-1-37	68 —	68 —
500	Ilva	69	10,50	15-3-37	258 —	254 —
500	Fiat	92	19,50	15-3-37	463 75	466 25
100	Cantoni	37	2,50	1-1-37	97 50	97 50
100	Furlan	41	8 —	1-1-37	218 50	219 50
100	Olona	15	14,50	1-1-37	841 —	842 —
100	Ticino	15	14,50	1-1-37	841 —	842 —
100	Cicogna	25	6,225	15-1-37	7 90	7 90
100	Rin. Lanza	10	1,50	22-3-37	169 50	169 50
100	C.I.R.	12	6,45	30-7-36	228 50	228 —
100	A.N.I.C.	1	2,50	15-1-37	102 1/8	102 1/8
200	Talco Grafite	15	3,50 n.	30-3-37	427 —	427 —
100	Acqua Potabile	23	10,50 n.	1-1-37	451 —	452 50
75	Fiocio	—	16 —	1-12-37	54 —	54 —
100	Venchi-Unica	2	1,50	1-10-36	57 25	58 —
50	Romana Zucch.	33	4,25	1-1-37	99 —	99 50
100	Viscosa	6	12,50	1-1-37	480 50	485 75
25	Valli Lanzo	1	1,25	15-1-37	65 —	65 50
150	Joton. Merid.	1	10,50	15-1-37	262 —	262 75
600	Lane Borgosesia	14	63 —	2-3-37	1650 —	1650 —
500	Silos Genova	23	9 —	1-1-37	323 —	325 —
100	Beni Stabili	6	6,10	1-1-37	223 —	223 —
50	Chatillon	113	1,25	1-1-37	167 —	166 —
50	Ansaldo	—	66 —	— —	66 —	66 —
200	Ilva	230	1 —	1-1-37	258 50	254 —
100	Metalli R.	242	50	30-3-37	362 50	362 50
17,50	Amiata	97	75	1-1-37	97 —	97 —
100	Mobiliare	318	50	1-1-37	319 50	319 50

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ n.	74 45	74 35
100	Id. 1. p.	74 50	74 35
100	Redimi. 3½ n.	71 85	71 80
100	Id. 1. p.	71 10	72 —
100	Rend. 5% '35 n.	94 10	94 10
100	Id. 1. p.	94 40	94 30
100	C.I.M.	185 —	187 —
500	Centrale	872 —	870 —
1000	Assicur. Gen.	4800 —	4800 —
200	Mediterranee	545 —	547 —
500	Meridionali	908 —	910 —
200	Ven. Costruz.	319 —	321 —
300.10	Ruhattino	83 —	83 —
1000	Cantoni	3135 —	3150 —
100	Furlan	208 —	205 —
100	Olona	154 —	154 —
100	Ticino	182 —	181 —
500	Cicogna	479 —	476 —
225	Da Angeli	982 —	990 —
150	Conta	524 —	526 —
250	Linifizio	479 —	481 50
250	Rosari	740 —	747 —
100	Bolzoni	580 —	578 —
50	Toni	7050 —	75 25
175	Coton. Merid.	283 —	284 50
100	Un. Manif.	365 —	367 —
100	Gavardo	630 —	630 —
1000	Bossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	145 —	147 —
250	Cucchi	412 —	413 —
75	Bonaccorsi	10 50	104 50
500	Saia	480 50	481 50
50	Pacchetti	90 75	90 75
50	Scotti e C.	52 50	52 50
50	Chatillon	113 —	116 50
50	Ansaldo	66 —	66 —
200	Ilva	230 —	258 50
100	Metalli R.	242 50	362 50
17,50	Amiata	97 75	97 —
100	Mobiliare	318 50	319 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
60	Dalmine	234 50	230 —
150	Breda	255 —	258 75
50	Bianchi	96 50	96 —
20	Isotta	36 87	37 —
200	Fiat	464 —	463 —
100	Ansaldo	96 —	96 75
200	Franco Tosi	293 50	291 —
100	Adr. Elettr.	210 —	210 50
100	Cini	333 —	334 —
500	Dinamo	315 50	316 —
100	Banco Milan.	162 —	162 —
100	Bresciana	295 —	296 50
100	Valdarno	187 75	188 —
150	Piacentina	329 —	329 —
100	Sarda	81 25	81 75
250	Eridania	480 —	477 —
100	S.F.I.E.	134 50	134 —
375	Terme d'A.	432 —	438 —
125	Cicolo privil.	144 —	144 —
150	Id. ordinarie	114 25	115 —
100	Saco	87 75	88 —
500	Cotonif.	676 —	670 —
200	Edison	318 —	319 25
200	Id. Postergate	256 —	258 —
50	Sip	66 75	67 25
250	Tirso	164 —	164 50
500	Visconi	497 —	515 —
250	Merid. Elettr.	367 —	368 —
425	Orobia	838 —	855 —
200	Terni	291 —	291 —
1700	Unes	11 25	11 45
100	Tecnomasio	104 —	104 25
200	S.T.E.T.	584 —	584 —
100	Distillerie	300 50	298 50
500	Eridania	492 —	494 —
50	Rom. Zucch.	99 —	98 50
—	Raffineria	572 —	570 —
—	Zucch. Certosa	121 —	123 —
50	Italgas	14 475	14 57
100	Mira Lanza	169 50	169 50
100	Ossigeno	305 —	305 —
7	Petroli	15 50	14 90
25	Aeda	112 —	115 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Pond. Rez.	— —	— —
100	Id. 7 %	42 —	42 50
100	Fondi Rustici	129 —	130 —
150	Beni Stabili	220 25	221 50
—	Saiarmis	89 50	89 —
—	Saroni	39 —	38 50
40	Burgo	516 —	517 —
250	Rich.-Ginori	605 —	603 —
50	Gr. Alberghi	100 25	100 50
100	Ratcomenti	229 50	234 50
500	Pirelli It.	1390 —	1396 —
100	Pirelli & C.	413 50	414 —
—	Savigl.-Ferb.	13 —	13 —
—	La Milano C.	73 —	72 50
500	Tetti	806 —	807 —
100	Marelli	118 —	121 50
25	Ind. Edilizia	43 —	43 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	399 —	399 —
500	Tram El. Gen.	520 —	520 —
—	Lloyd Sab.	4 40	4 40
250	Cotoc. Ligure	207 —	207 —
250	Off. El. Ligur	255 —	255 —
—	Monterotondo	98 —	99 —
200	Semplerle	300 —	299 —
500	Molini A. I.	387 —	387 —
200	Sviss Genova	233 50	234 —
250	Bridgnola	491 —	491 50
500	Raffinerie ord.	571 —	569 —
600	Ind. Zuccheri	1482 —	1474 —
	TRIESTE		
100	Assicurat. It.	612 50	612 50
100	Infortuni	2075 —	2075 —
500	Adr. Sicurtà A	2062 50	2060 —
2000	» » B	3017 —	3000 —
—	Cmailich	— —	— —
500	Geroltmich	137 —	138 —
100	Martinolich	90 —	90 —
500	Tripcovich	318 50	320 —
100	Cant. R. Adr.	— —	— —
100	Ampelea	293 —	295 —
500	Alfa Riccio	180 —	180 —

CAMBI: Parigi 84,69; Londra 95,01; Svizzera 436,50; New York 19.

Mercoledì comincia il Giro di Francia

Bartali Martano e Camusso partono puntando alla vittoria

Cinque favoriti: Bartali, Martano, Maes, Vervaecke e Speicher - La squadra italiana in prima linea

(DALL'INVIATO DE «LA STAMPA»)

Parigi, lunedì sera.

Questo che faremo quest'anno sarà il settimo tentativo di vincere il Giro di Francia da quando Desgrange, per liberarsi dalle beghe che gli piantavano le Case industriali e per avere a sua completa disposizione i corridori, per essere, cioè, il solo e vero «Patron» della ma manifestazione, ha adottato la formula della corsa a squadre di nazione. In questo periodo ci siamo dovuti accontentare di un 3.o posto nel 1930 con Guerra, di un 3.o con Pesenti nel 1931, di un 4.o e un 4.o con Camusso e Pesenti nel 1932, di un 2.o e un 3.o con Guerra e Martano nel 1933, di un 3.o con Martano nel 1934, di un 3.o di Bergamaschi nel 1935. Nel 1936, come è noto, ci siamo astenuti. Affermazioni, dunque, una vittoria completa, come, invece, sono riusciti a strappare i belgi in questi ultimi due anni. Ad esse si uniscano le 11 vittorie di tappa di Di Paco, le 8 di Guerra, le 2 di Binda e di Camusso, e quelle isolate di Battesini, Gestri, Pesenti, Orecchia, Martano, Vignoli, Aleini, Morelli; in totale 31.

Una delle novità

Le ragioni per le quali i risultati raggiunti non sono stati all'altezza delle nostre aspirazioni e, diciamolo pure, dei nostri meriti effettivi, sono parecchie: il fatto che gran parte dei nostri corridori disputano il Tour dopo il Giro d'Italia, cioè in condizioni di minor freschezza; la scarsa o nulla conoscenza del percorso di buona parte dei partecipanti; le diverse condizioni d'ambiente e il diverso sistema di corsa; gli errori e le deficienze di preparazione e di guida della squadra; la coalizione industriale francese che, per quanto sott'acqua, fa a un certo punto sentire la sua influenza.

Nonostante il permanere di alcuni di questi fattori d'inferiorità, riteniamo ora in forse l'impresa che ogni altro senza dubbio sottoscrive per importanza e interesse in campo ciclistico. Senza preoccuparci del campionato del mondo, per il quale a Copenaghen potranno anche scrivere alcuni nomi del Tour, abbiamo messo sulla bilancia del confronto italo-franco-belga quanto di meglio ciascuna a disposizione dopo il Giro d'Italia piuttosto pesante e in un periodo in cui gli atleti per una ragione della natura e di quella dell'«Auto» non pare nè che abbondino, nè che raggiungano un livello eccezionale di classe.

I nostri dieci «tricolori» sono: Bartali, Martano, Camusso, Valetti, Bovadei, Introzzi, Romanelli, Cinotti, Rossi, Generati. E' chiaro che noi puntiamo a vincere il Tour con uno dei primi tre nomini. Gli altri possono lasciare dubbi sulla tenuta alla distanza, o sulla regolarità, o sul rendimento in salita; saranno, quindi, uomini di rincalzo, preziosi, indispensabili, vincitori di tappe di sorpresa o in volata, protagonisti di episodi brillanti, non credo di più. Del resto, mai come questa volta il Tour sarà vinto più che da un uomo, da una squadra. Una delle novità più sostanziali di questo Tour è il numero straordinario di parti di tappa a cronometro per squadre, distribuite, come quelle individuali, nelle zone che di solito sono in tregua, cioè prima delle Alpi, tra le Alpi e i Pirenei e dopo questi. Desgrange commette l'errore, secondo me, di pretendere che i corridori lottino a fondo dal principio alla fine del Tour; ciò non può che portare allo sfiancamento degli uomini e, di riflesso, a una diminuzione, anzichè ad un aumento di combattività. Comunque, questa sei tappe (dai 35 ai 65 chilometri) a squadra avranno enorme influenza sul risultato del Tour e, in fondo, lo falseranno, perchè, se è ammissibile (non fosse che perchè è inevitabile), il gioco di squadra, è antisportivo arrivare sino al punto da trasformare una corsa individuale in una collettiva.

Gli altri elementi decisivi della classifica saranno gli abbuoni, che Desgrange ha mantenuto per le volate (1' 30" al primo e 45" al secondo) e ha ripreso per le sedici maggiori salite, stabilendo un massimo di 4'; più, si capisce, i vantaggi nell'ordine d'arrivo d'ogni tappa. In complesso, questi abbuoni ci sono favorevoli, perchè, se i nostri favoriti (Bartali e Martano) non sono fra gli uomini più veloci in linea pura (per quanto abbiamo visto un Martano velocissimo nella Parigi-Nizza), dispongono di Cinotti, Rossi, Bevadei, cui non dovrebbe essere chiusa la strada per vittorie in volatine di tappe piane, anche le squadre belga e francese si trovano nelle stesse condizioni, all'infuori, forse, di quest'ultima, che ha in Speicher l'uomo da Tour che può vincere in volata.

Il tracciato del percorso e le varie tappe del «Tour»

Le tappe piane

Inoltre, gli abbuoni in salita dovrebbero avvantaggiare i nostri, dato che noi disponiamo del nucleo più poderoso di arrampicatori. Troppo lungo sarebbe dare uno sguardo completo al percorso e alla novità introdottevi; basterà che dica che la suddivisione di certe tappe di montagna rende più facile lo sfruttamento della nostra superiorità in salita, dato che certe vette sono ora più vicine all'arrivo, alcune addirittura in fondo alla successiva discesa. Non bisogna, però, dimenticare che Speicher è uno specialista insuperato della discesa; e per tale sua qualità ha vinto, si può dire, il Tour del 1933. Questa è la ragione per la quale Stoyaert, il capitano della squadra belga, nella riunione tenuta giorni sono dei suoi uomini, ha fatto presente la necessità che Silvano Maes e Vervaecke, i due pilastri della squadra, siano più energici in salita, per non farsi poi soffiare il vantaggio da Speicher — che per me è l'uomo da battere — in discesa. Ci tranquillizza il fatto che tanto Bartali quanto Martano hanno dimostrato d'aver molto progredito in abilità e audacia nei giuochi d'equilibrio lungo le più veloci e difficili discese.

Rimane per noi una certa preoccupazione per le tappe piane, specie le iniziali, nelle quali i belgi vogliono sempre sfruttare la dimestichezza col pavé e col loro clima. Il temperamento dei nostri corridori è portato alla difensiva, più che all'offensiva in pianura, al contrario dei loro avversari; il tamburreggiamento degli attacchi ha finito quasi sempre per colpirli. Ora si tratta di non essere colpiti troppo prevalentemente, perchè in quanto a cambiare sistema non mi pare che siano, nonostante i progressi fatti, ancora maturi. Molto difficilmente la maglia gialla sarà portata da un italiano prima delle Alpi; nè questo ci deve interessare gran che, perchè non è un onore e un guadagno, ma anche un barsaglio; meglio lo portino gli altri sino al momento in cui, conquistato, lo si può mettere al riparo dei tiri avversaria.

Ho detto che noi possiamo sperare di vincere il Tour solo con Bartali e Martano; le speranze acquisterebbero incrollabile fondamento se fossimo certi che il primo non rinuncerà del Giro d'Italia e affronterà l'impresa con l'unica mentalità che permette di vincerla, quella della dedizione completa senza riserva e preoccupazione, del sacrificio di limiti, della volontà indomabile, e che il secondo avrà ripreso la forma della Parigi-Nizza. Speriamo che le prime tappe ci diano questa certezza. Per il resto — compiti e gerarchie ben definiti, equa distribuzione dei guadagni, saggia condotta di gara — ci dà pieno affidamento l'intervento e l'assistenza dei gerarchi e dei tecnici.

I belgi e i francesi

Come al solito, gli avversari più pericolosi saranno i belgi e i francesi. Anche la squadra belga pare debba avere due capi, per quanto in partenza quasi tutti saranno lasciati liberi di fare la loro corsa. Dopete che Silvano Maes ha vinto nel 1936 e che Vervaecke è stato fedele gregario tanto nel '35 che nel '35, quando ha vinto Romano Maes. Ora pare che il simpatico Felicino, che di classe ne ha da vendere ai due ultimi vincitori, pretenda di giocare la sua carta, non solo, ma di avere a sua disposizione il compagno che egli ha fatto vincere. Non è da escludere che nelle prime tappe si manifesti un contrasto Maes-Vervaecke, per poter avere il comando della squadra. Non c'è da illudersi, però, di poter far la parte del terzo che gode fra i due litiganti, perchè i belgi, più che all'amor proprio, badano ai quattrini e, se dovessero vedere che le baruffe in famiglia dimezzano i guadagni, troverebbero subito l'accordo. I due sono combattenti tenaci e audaci, buoni arrampicatori, attenti passisti, discreti finalisti. Hanno soprattutto la mentalità e il fisico per il Tour, nonchè una preziosa esperienza. Dancelle e Meulemberg sono i volti della squadra, che porteranno vittorie in velocità e quattrini in cassa. Gli altri dovrebbero essere buoni e rassegnati gregari.

Il modo con cui Speicher ha vinto il campionato di Francia ha risollevato le azioni dei francesi, fra i quali non mi pare di vedere altro uomo capace di battere che la vittoria agnigri all'estero. Speicher ha trent'anni, ha una struttura e una posizione in macchina tutta particolare, che danno l'impressione della facilità, dell'agilità, direi quasi della leggerezza. E' intelligentissima, calcolatore quasi al pari di Magne, conoscitore dell'impresa. All'arrivo è tra i più lucidi, sul passo tra i migliori, in salita non molla anche se perde terreno, e ricupera in discesa. Nel '33, dopo passato 14.o sul Tourmalet a 10' 50" dal primo e 8.o sull'Aubisque a 8'55", finisce a Pau secondo con lo stesso tempo del primo! Dato che La Gravès sarà solo destinato a vincere in volata e a tirare nelle tappe a cronometro; che non c'è da giurare sulla regolarità e la tenuta alla distanza di Lapebie, Archambaud e Choque, e che i giovani della squadra non hanno finora dato prova di valere gli anziani, Speicher dovrebbe essere preso il capitano dei francesi.

Da quanto sopra discende la formazione di un quintetto di favoriti che è composto da Bartali, Martano, Maes, Vervaecke e Speicher. I lussemburghesi, gli olandesi, i tedeschi, gli svizzeri, gli olandesi, o gli spagnoli potranno essere figure interessanti, attori di primo piano in episodi e fasi, buoni classificati, magari anche vincitori di tappa; ma non è fra essi che bisogna cercare l'uomo che vincerà questo 31.o Tour.

Fra gli individuali i nostri Morelli e Molinar troveranno osti duri nel belga Broccksiedt e nei francesi Soffietti, Marciol, Cogan e Marie.

Posdomani comincerà il mese di passione dei «tifosi» della bicicletta; ma l'avvenimento dilagherà oltre la cerchia degli sportivi e prenderà un po' tutti, perchè il Tour, col suo lustro di bandiere, tocca il tasto più sensibile s'ci oleva sino alla più nobile idea, che è quella della nazionalità. Per questo noi perseguitamo, agogniamo un trionfo che non sarebbe solo di muscoli, ma di sistemi, di idealità, di razza, di popolo.

Giuseppe Ambrosini

Figli disumani condannati a Pallanza

Intra, lunedì sera.

Sono comparsi al Tribunale di Pallanza, in istato d'arresto, i fratelli Guglielmo e Attilio Zamperini, di Giuseppe, rispettivamente di anni 31 e 28, da Gravellona Toce, accusati di aver maltrattato e percosso brutalmente la propria madre Natalina Ecclesia, d'anni 56, con la quale non sono in buoni rapporti per contrasti familiari.

I giudici hanno riconosciuti colpevoli i due fratelli del reato loro ascritto, condannando il Guglielmo a 14 mesi di reclusione e l'Attilio a 12 mesi. I benefici di legge sono stati accordati solo a quest'ultimo, che è stato così subito scarcerato.

Gruppo di viandanti investito da un'auto

Intra, lunedì sera.

Un incidente stradale, che per poco non ha avuto conseguenze anche più gravi, si è verificato nel tratto Feriolo-Gravellona Toce. Un'automobile, per schivare un'altra auto che veniva in senso inverso con i fari abbaglianti, si è spostata bruscamente sul ciglio della strada investendo alcuni passanti diretti ad Agrano. Tutti sono rimasti feriti più o meno leggermente e tale Emilia Taborzi, ha dovuto essere trasportata d'urgenza all'ospedale di Omegna, avendo riportato una larga ferita alla testa.

L'auto investitrice è andata a finire nel fossato ma il guidatore è rimasto miracolosamente illeso.

Giornalisti reduci a convegno a Como

Como, lunedì

La Mostra imperiale di Villa Olmo ha prorogato la sua chiusura all'11 luglio prossimo.

Oggi avrà luogo il raduno dei giornalisti reduci dall'A. O., con l'intervento del direttore generale della stampa italiana, comm. Casini. I giornalisti assisteranno, questa sera, alla conferenza dell'on. Farinacci su «Squadrismo in Africa Orientale».

Domani avranno luogo in loro onore ricevimenti e Brunate e a Campione d'Italia.

Ingenuo contadino vittima di truffatori

Diecimila lire scomparse

Piacenza, lunedì

Nel tardo pomeriggio di ieri l'agricoltore Giuseppe Cerri fu Domenico, di anni 74, venuto in città per affari da Ferrieri, è stato avvicinato da due sconosciuti i quali, come di consueto, molto cortesi e premurosi, misero confidenzialmente al corrente il vecchio montanaro di una vistosa eredità di un loro parente deceduto in America e che doveva essere suddivisa in beneficenze, e tale che, poco dopo, doveva produrre all'incauto Cerri la truffa di diecimila lire che dalle sue tasche sono volate in quelle dei due svegli e creditieri», così svelti che sono tuttora uccelli di bosco. Uno di essi si è professato cittadino svizzero e l'altro parlava con spiccato accento cremonese.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Bergno Luigi, meccanico, con Griffa Teresa — Zanone Carlo, industriale, con Giribone Iolanda, impiegata — Chiurando Enzo, sottotenente, Artigl., con Bergamaschi Amalia — Barone Vincenzo, elettrotecnico, con Perino Carmelinda, sarta — Audisio Oreste, operaio, con Gagnoni Leo, magazziniere — Guerci Attilio, impiegato, con Magliano Elsa, impiegata — Civera Nalin, radiotecnico, con Rotoni Romilda, impiegata — Turisco Bartolomeo, militare, con Garello Caterina, impiegata — Gunella Domenico, operaio, con Boero-Kol Maria, cardatrice — Lo Papa Giuseppe, commerciante, con Scannavino Giuseppina — Ruggiero Vincenzo, parrucchiere, con Gramaglia Carmelina, rammendatrice — Pervano Francesco, impiegato, con Gavarni Elda — Bocco Carlo, liquorista, con Bongiovanni Caterina, commessa — Damonte Previti, meccanico, con Michelis Agnese — Pastini Alberto, artista, con Guastti Erminia, operaia — Turco Roberto, verniciatore, con Diarolli Elvira, insegnante — Oldani Ubaldo, impiegato, con Gattullo Angela — Saletta Pietro, fabbro meccanico, con Roggetto Ester, operaia chimica — Legnani Francesco, manovale, con Nicola Maria, operaia — Perrero Domenico, scrivano, con Ferrero Giuseppina, operaia — Provasio Firmino tranviere, con Sappa Caterina, sarta — Massera Giuliano, artigliano, con Paolazzo Natalina, sarta — Adorno Vincenzo, meccanico, con Mancinelli Erminia, calzettaia — D'Agostino Emilio, ufficiale navale, con Cipri prof.ssa Giuseppa, insegnante — Testa Guglielmo, verniciatore, con Bianco Margherita, modista — Bellulla Gianpiero, muratore, con Ianotto Giulia, sarta — Garrasio Giuseppe, rettificatore, con Molfetano Maria — Notarpietro Francesco, sarto, con Locanaini Luigia, sarta — Barberis Felice, telegrafo, con Piovano Marianna, cameriera — Richiero Vincenzo, meccanico, con Arduino Carola, sarta — Armini Arsinide, motorista, con Bagnasacco Angelita — Ferrara Paolo, procuratore legale, con Tolosano Antonietta — Giacometti Sergio, meccanico, con Bacci Maria — Vitis Ettore, ispettore assicurazioni, con Bobenedetti Liliana — Grassano Giovanni, impiegato, con Ginklen Marta — Giacotto Giovanni, pellettiere, con Rua Giuseppina, impiegata — Ravella Giuseppe, artista, con Davide Giulia, ingegnere — Longo Giuseppe, assistente universitario, con Dagnino Luigia — Vergnat Elisa, commerciante, con Correggia Teresina — Pavia Ambrogio, meccanico, con Ardenghi Angela, sarta — Giusco Davide, impiegato, con Banovi Irma — Di Giovanno Savino, sott'uff. R. E., con Pierro Luigia — Fortiglietti Giuseppe, calzettiere, con Sansevarino Nina, guantaia — Kramer Otto Robert, lavoratore, con Fossetto Maria — Lobas Raimondo parrucchiere, con Conti Silvia, manicure — Tunetti Pietro, commerciante, con Comoglio Letizia — Capriolo Mario, saldatore, con Anastasia Apolloniia, dolciaia — Pongiorno Tommaso, meccanico, con Abbà Assunta — Mazzucco Michele, calzolaio, con Bogliotti Orsola, impiegata — Solej Raimondo, meccanico, telefonista, con Amodeo Teresa — Giachino Giovanni operatore meccanico, con Fornengo Caterina — Ferraris Oreste, impiegato, con Varetto Costanza, insegnante — Cavallaro Luigi, commerciante, con Rocco Giuseppa, commerciante — Fiora Giuseppa, operaia, con Serra Ornella, operaia — Girotto Domenico, muratore, con Lautenti Maria, sarta — Frasia Giovanni, commerciante, con Angera Margherita — Pennacchio Francesco, geometra, con Sappino Eraldo, impiegato — Bonaria Alberto, rad. R. E., con Stellor Luigia — Ferraioli Alfredo, ingegnere, con Bonicontro Maria — Rosa Carlo, meccanico, con Solero Olga, parrucchiera — Veronesi Ezequio, orefice, con Grachi Antonietta, impiegata — Oddone Oreste, meccanico, con Monticone Luigia, rammendatrice — Barattolla Leo, elettricista, con Reyna del Lucia, impiegata — Cerutti Luigi, segatore, con Motalese Maria, ricamatrice — Rota Francesco, meccanico, con Mantelli Teresa — Perino Ettore, commerciante, con Mazzoni Eugenia — Rastori Saverio, impiegato, con Perino Modesta — Giordana Giuseppe, calzaturiere autonomo, con Laporta Gariano, operaio — Della Donna Aldo, impiegato, con Campana Iolanda, impiegata — Mangano Vincenzo, artista, con Giorra Maria — Richard dott. ing. Lino, ingegnere, con Panseri Anna — Zucco Angelo, prof. di Golf, con Spadarini Pierina — Ciarnoris Evandro, commesso, con Bellezza Margherita, commessa — Boccoli Achille, fotolitografo, con Rinaldi Norina, sarta — Rostagno Giovanni, saldatore autogeno, con Grande Maria, domestica — Novara Francesco, decoratore, con Allara Maria, sarta — Baccaria Angelo, falegname, con Milani Claudia, sarta — Biglietti dott. Francesco, impiegato, con Brunel Ester — Controtte Pietro, manovale, con Pintus Giuseppina, infermiera — Barreri Giacomo, falsario, con Durando Margherita, commessa — Revello Angelo, meccanico, con Marocco Gemma, sarta — Tonicello Valter, serg. magg. R. E., con Baldan Bianca — Venturello Francesco, operaio, con Corisel Leontina, tessitrice — Prever Giovanni, filatore, con Lisa Giulia, setaiola — Lavezzaro Annibale, calzaturiere, con Mattone Maddalena, impiegata.

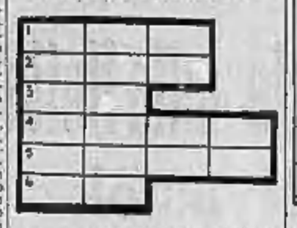
Leggete e diffondete

«STAMPA SERA»

Giochi e passatempi

L'ACROSTICO DEI NOMI

an da da de co e - il le la li - ma na ro sa sfo te te vi



Delle sillabe segnate formare dei nomi propri di persona di cui vengono rispettivamente indicati l'origine, il significato e l'onomastico.

Le lettere iniziali compongono dall'alto in basso, un nome femminile di origine sassone, che ha per significato «felicità».

1 - Ebraico - Promessa divina - 26 giugno.
2 - Ebraico - Bene amato - 20 dicembre.
3 - Tedesco - Guerriera - 13 novembre.
4 - Greco - Che combatte da lontano - 10 gennaio.
5 - Greco - Decisivo - 5 gennaio.
6 - Ebraico - Graziosa - 31 luglio.

QUADRATO MAGICO

La lettura delle parole proposte si fa tanto in senso orizzontale che verticale.

Definizioni:

1) Manda rintocchi che scendono al cuore; 2) Banco che serve il vino ed il liquore; 3) Vestitini di bimbi assai graziosi; 4) Un fungo che non è fra i velenosi.

Soluzione del giuoco pubblicato sabato

Parole incrociate:

Rebarada:
31 - Nodo (Sinodo)

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	16	12

IL SOLE sorge domani alle 4,44; tramonta alle 20,30. LA LUNA sorge alle 23,5; tramonta alle 10,27. — Domani festa di precetto e civile. — Borsa chiusa. — Negozi ed esercizi di vendita chiusura pomeridiana.

OMAGGIO A PIETRO MICCA. — Questa sera cortei al monumento a Pietro Micca e discorso del colonnello G. Bassoglio indirizzato in piazza Castello).

L'OROSCOPO DEL GIORNO. — Luna in buon aspetto col Sole e Urano; sfavorevole con Nettuno e Saturno. Mattina propizia alle speculazioni, ai grandi affari, per iniziare nuovi affari, per domandare favori e viaggiare. — La vibrazioni serali tendono a creare situazioni complicate, confusioni, incertezze, contrarietà, imbrogli, illusioni, ostacoli e tristezze (M. Regalia).

PER I CADUTI In Guerra, domani alle 9,30 all'Ossario della Gran Madre di Dio, celebrazione d'una Messa di suffragio.

I SANTI DI DOMANI. — SS. Pietro e Paolo, S. Benedetta vergine.

FUNZIONI DI DOMANI. — SS. Martiri festa del Papa 17,45 ora di meditazione predicata da P. Goria S. J., benedizione. — S. Massimo: giubileo sacerdotale del Cinotto, messa ore 8. — SS. Trinità: ore 8 messa solenne per il 25° anno di ordinazione del Can. Vaudagnotti; ore 20,30 discorso Can. Vaudagnotti, Te Deum, benedizione

MOSTRE. — Barocco Piemontese a Palazzo Carignano, Palazzo Madama, Stupinigi.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Bergno Luigi, meccanico, con Griffa Teresa — Zanone Carlo, industriale, con Giribone Iolanda, impiegata — Chiurando Enzo, sottotenente, Artigl., con Bergamaschi Amalia — Barone Vincenzo, elettrotecnico, con Perino Carmelinda, sarta — Audisio Oreste, operaio, con Gagnoni Leo, magazziniere — Guerci Attilio, impiegato, con Magliano Elsa, impiegata — Civera Nalin, radiotecnico, con Rotoni Romilda, impiegata — Turisco Bartolomeo, militare, con Garello Caterina, impiegata — Gunella Domenico, operaio, con Boero-Kol Maria, cardatrice — Lo Papa Giuseppe, commerciante, con Scannavino Giuseppina — Ruggiero Vincenzo, parrucchiere, con Gramaglia Carmelina, rammendatrice — Pervano Francesco, impiegato, con Gavarni Elda — Bocco Carlo, liquorista, con Bongiovanni Caterina, commessa — Damonte Previti, meccanico, con Michelis Agnese — Pastini Alberto, artista, con Guastti Erminia, operaia — Turco Roberto, verniciatore, con Diarolli Elvira, insegnante — Oldani Ubaldo, impiegato, con Gattullo Angela — Saletta Pietro, fabbro meccanico, con Roggetto Ester, operaia chimica — Legnani Francesco, manovale, con Nicola Maria, operaia — Perrero Domenico, scrivano, con Ferrero Giuseppina, operaia — Provasio Firmino tranviere, con Sappa Caterina, sarta — Massera Giuliano, artigliano, con Paolazzo Natalina, sarta — Adorno Vincenzo, meccanico, con Mancinelli Erminia, calzettaia — D'Agostino Emilio, ufficiale navale, con Cipri prof.ssa Giuseppa, insegnante — Testa Guglielmo, verniciatore, con Bianco Margherita, modista — Bellulla Gianpiero, muratore, con Ianotto Giulia, sarta — Garrasio Giuseppe, rettificatore, con Molfetano Maria — Notarpietro Francesco, sarto, con Locanaini Luigia, sarta — Barberis Felice, telegrafo, con Piovano Marianna, cameriera — Richiero Vincenzo, meccanico, con Arduino Carola, sarta — Armini Arsinide, motorista, con Bagnasacco Angelita — Ferrara Paolo, procuratore legale, con Tolosano Antonietta — Giacometti Sergio, meccanico, con Bacci Maria — Vitis Ettore, ispettore assicurazioni, con Bobenedetti Liliana — Grassano Giovanni, impiegato, con Ginklen Marta — Giacotto Giovanni, pellettiere, con Rua Giuseppina, impiegata — Ravella Giuseppe, artista, con Davide Giulia, ingegnere — Longo Giuseppe, assistente universitario, con Dagnino Luigia — Vergnat Elisa, commerciante, con Correggia Teresina — Pavia Ambrogio, meccanico, con Ardenghi Angela, sarta — Giusco Davide, impiegato, con Banovi Irma — Di Giovanno Savino, sott'uff. R. E., con Pierro Luigia — Fortiglietti Giuseppe, calzettiere, con Sansevarino Nina, guantaia — Kramer Otto Robert, lavoratore, con Fossetto Maria — Lobas Raimondo parrucchiere, con Conti Silvia, manicure — Tunetti Pietro, commerciante, con Comoglio Letizia — Capriolo Mario, saldatore, con Anastasia Apolloniia, dolciaia — Pongiorno Tommaso, meccanico, con Abbà Assunta — Mazzucco Michele, calzolaio, con Bogliotti Orsola, impiegata — Solej Raimondo, meccanico, telefonista, con Amodeo Teresa — Giachino Giovanni operatore meccanico, con Fornengo Caterina — Ferraris Oreste, impiegato, con Varetto Costanza, insegnante — Cavallaro Luigi, commerciante, con Rocco Giuseppa, commerciante — Fiora Giuseppa, operaia, con Serra Ornella, operaia — Girotto Domenico, muratore, con Lautenti Maria, sarta — Frasia Giovanni, commerciante, con Angera Margherita — Pennacchio Francesco, geometra, con Sappino Eraldo, impiegato — Bonaria Alberto, rad. R. E., con Stellor Luigia — Ferraioli Alfredo, ingegnere, con Bonicontro Maria — Rosa Carlo, meccanico, con Solero Olga, parrucchiera — Veronesi Ezequio, orefice, con Grachi Antonietta, impiegata — Oddone Oreste, meccanico, con Monticone Luigia, rammendatrice — Barattolla Leo, elettricista, con Reyna del Lucia, impiegata — Cerutti Luigi, segatore, con Motalese Maria, ricamatrice — Rota Francesco, meccanico, con Mantelli Teresa — Perino Ettore, commerciante, con Mazzoni Eugenia — Rastori Saverio, impiegato, con Perino Modesta — Giordana Giuseppe, calzaturiere autonomo, con Laporta Gariano, operaio — Della Donna Aldo, impiegato, con Campana Iolanda, impiegata — Mangano Vincenzo, artista, con Giorra Maria — Richard dott. ing. Lino, ingegnere, con Panseri Anna — Zucco Angelo, prof. di Golf, con Spadarini Pierina — Ciarnoris Evandro, commesso, con Bellezza Margherita, commessa — Boccoli Achille, fotolitografo, con Rinaldi Norina, sarta — Rostagno Giovanni, saldatore autogeno, con Grande Maria, domestica — Novara Francesco, decoratore, con Allara Maria, sarta — Baccaria Angelo, falegname, con Milani Claudia, sarta — Biglietti dott. Francesco, impiegato, con Brunel Ester — Controtte Pietro, manovale, con Pintus Giuseppina, infermiera — Barreri Giacomo, falsario, con Durando Margherita, commessa — Revello Angelo, meccanico, con Marocco Gemma, sarta — Tonicello Valter, serg. magg. R. E., con Baldan Bianca — Venturello Francesco, operaio, con Corisel Leontina, tessitrice — Prever Giovanni, filatore, con Lisa Giulia, setaiola — Lavezzaro Annibale, calzaturiere, con Mattone Maddalena, impiegata.

43) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

«Più rifletto e meno mi sembra possibile che un ragazzo così serio, così sicuro di sè, così prudente, abbia esposto gli spettatori dell'esperimento a sì grave pericolo. Di più, motore e dispositivo erano costruiti per resistere anche ad un'anormale pressione del gas. Bisogna ammettere che, al momento dell'esplosione, si sia avuta la formazione eccezionale di gas».

— Avevi ragione, papà. E anche voi, cara Evelina, mi avete restituito la volontà, la forza, il coraggio. Non si tratta più di provare che sono stato giocato; si tratta di dimostrare che i miei calcoli erano esatti. Il resto verrà da sè. Monterò il motore su di un velivolo nel quale prenderemo posto io e Castelbon.

— Vincere bisogna, Giovanni! — disse Evelina con gli occhi sfavillanti.

— Vincerò, amor mio! Lo giuro.

— Lo so — disse la fanciulla, riboccante d'orgoglio e di commozione, — ti giuro...

Si interruppe, prese Giovanni per mano e si volse a Marcello che li guardava silenziosi.

— Papà! — disse.

Marcello trasalì e la guardò silenzioso e, apparentemente, impassibile.

— Papà! — riprese Evelina. — Lasciatemi, da oggi, chiamarvi così. Sapete che ci amiamo. Non immaginate quale gioia proverò ricevendo la vostra figlia. Amo Giovanni con tutte le forze del mio spirito, con tutta la sincerità del mio cuore. L'amerò sempre, nella buona e nell'avversa sorte, nella gioia e nel dolore, senza restrizioni. So che si accinge a sostenere una battaglia suprema, senza merce; so che si urterà a gelosie, astiverie, odi; so anche che si sentirà più coraggioso sapendomi pronta a raggiungerlo, se necessario, nell'inferno o nella tomba.

— Papà — continuò fieramente. — Fin da oggi mi voto a Giovanni, e giuro che sarò soltanto sua, per sempre, checchè avvenga. Voi, papà, siete testimone del mio giuramento. Chiamatemi vostra figlia. Volete?

— Sì, bambina mia! — rispose Marcello.

La fanciulla si diresse verso di lui. Marcello la guardò con un'occhiata grave e profonda e aprì lentamente le braccia stringendola al petto.

— Figlia mia! Evelina! — disse a bassa voce.

Egli aveva chiuso le palpebre, e le labbra sembravano mormorare una preghiera. Infine, con voce leggermente tremante:

— Evelina, tu sei quella che avrei scelto io stesso per chiamare col nome di figlia. Dio ti benedica e ti protegga; ricevo davanti a lui, come l'avrebbe ricevuto la mia povera moglie, il tuo giuramento.

Marcello protese verso Evelina la testa canuta. La fanciulla gli passò affettuosamente le braccia intorno al collo e sfiorò con le labbra le rudi gote del vecchio. Poi, lasciò la stretta e si gettò nelle braccia di Giovanni.

In quel momento, tre cuori riboccavano di felicità.

CAPITOLO III.

La clinica psichiatrica

Quel mattino il dott. Sergio Lawinsky stava redigendo le note quotidiane sullo stato di salute dei suoi malati quando un'infermiera gli annunziò:

— La signora di Thorenza chiede di parlarvi, signor professore.

— Fate entrare.

Mariana di Thorenza entrò nel candido gabinetto. Il medico le baciò la mano.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il volo umano

Assoluta fiducia nel genio inventivo italiano

I favorevoli pronostici per la prova del 31 dicembre

Il concorso lanciato per la risoluzione del più grande problema che in questo momento assilli l'umanità avrà il 31 dicembre del venturo anno un esito fortunato? L'ardimentoso pioniere dell'aviazione, il col. Bonglovanni, infaticato animatore di questo concorso, riafferma la più grande fiducia nel genio inventivo italiano e fa i più favorevoli pronostici. «Un paese pieno di forza, di volontà e di avvenire che già tanto ha dato al sè, non può conoscere ostacoli. E' possibile rimanere scettici osservando che la scienza ha chiarito tanti misteri che sembravano impenetrabili? Forsechè non si è riusciti ad imprigionare fra pareti di ferro la implacabile deità del fuoco che in forzata obbedienza porta velocemente attraverso mari, monti e piani?

Papin, Stephenson, Fulton, Galvani, Volta, Ferraris ed infine Marconi: ecco uomini che hanno reso obbediente e schiavo dell'uomo il potere di deità mitologiche alle quali gli antichi elevarono tempii. Pionieri del progresso che hanno combattuto strenue battaglie per giungere miracolosi successi, che non si scoraggiarono dinanzi ad alcun ostacolo. Anche l'incomprensione dei contemporanei valse a fiaccarli. Napoleone, che pure era un genio, quando Fulton gli presentò il modello di una nave a vapore, rispose: «è un bel giocattolo». Dal suo scoglio di Sant'Elena, scrutando il mare, non avrà egli permesso all'ingiusta risposta data a Fulton.

Il col. Bonglovanni ha ragione, chi come lui ha assistito allo sbocciare, all'affermarsi, ed al perfezionarsi del motore a scoppio che ha permesso di realizzare il volo meccanico, chi ha visto dominati gli spazi dalla telegrafia senza filo e dalla radio non può concepire dubbi sulla soluzione di alcun problema. E di che problema si tratta? Di quello attorno al quale lavorò un genio universalmente riconosciuto: Leonardo da Vinci. Ne incominciò lo studio a Milano fra il 1488 e 1490 poi lo riprese a Fiesole nel 1505. Il problema si presentava a Leonardo nello stesso modo che oggi si presenta ai nostri tecnici. A quei tempi non vi era altro motore conosciuto che quello umano, quindi il più pesante dell'aria non avrebbe potuto sostenersi se non sfruttando la forza dell'aria e del vento. Il volo degli uccelli e le ragioni fisiche del sostentamento del più pesante dell'aria furono oggetto delle sue indagini che lo portarono ad escludere che l'uomo potesse volare col batter delle ali. Leonardo ha tentato perciò con le sue macchine il volo a vela, problema completamente risolto ai giorni nostri. Queste macchine se si guardano nel suo tempo appaiono un vero capolavoro di ingegnosità meccanica. Fra queste la più antica descrizione che si conosca è quella della vite impiegata come organo propulsore.

Gli studi, le investigazioni e le applicazioni di Leonardo hanno dato un cospicuo contributo alla scienza e alla tecnica; questo genio enciclopedico, come si sa, si è occupato di tutto e con risultati meravigliosi: di questioni tecniche e d'ingegneria, di geometria e matematiche, di geografia e di astronomia; i suoi calcoli esattissimi per la ricerca del centro di gravità, le sue esperienze sulla resistenza dei metalli, appaiono portentosi.

Ma la scienza e la meccanica hanno fatto da allora passi giganteschi e il problema che assillò Leonardo può trovare perciò più facilmente oggi quella radicale soluzione per il volo umano che egli ha lungamente cercato intorno al 1500.

Il 9.o Corso preparatorio per le insegnanti di tutta l'Italia

Fra tre giorni avrà inizio il IX Corso preparatorio di Educazione Fisica, al quale parteciperanno circa seimila educatrici di tutta l'Italia. I lavori di sistemazione del ventiquattro alloggiamenti che ospiteranno le insegnanti sono agli ultimi. Le scuole, trasformate, come per incanto, in ospitali alberghi, offrono tutte quelle comodità indispensabili alla permanenza di un mese di un numero considerevole d'alloggiate che per ciascun alloggiamento variano dalle 200 alle 300. Parallelamente ai lavori di sistemazione si sono svolti quelli del servizio logistico e di direzione e assistenza. Presso il Comitato Provinciale scelti funzionari dell'O. N. B., alla diretta dipendenza del Presidente console Salvetti, hanno alacremente preparato e messo a punto il complesso servizio dei rifornimenti quotidiani perchè si possa avere un vitto scelto e fresco; hanno reclutato un buono e capace personale di servizio che presta già la sua opera preliminare presso gli alloggiamenti, mentre delle diligenti ne sorvegliano lo svolgimento. Così col 1.o luglio Torino salirà avrà il piacere e l'onore di ospitare le educatrici dell'Italia Imperiale e fascista; queste tenaci invoratrici cui è affidata la formazione spirituale delle nuove generazioni.

Per disposizione della Presidenza centrale, le insegnanti partecipanti al Corso preparatorio saranno raggruppate per classe, secchè le iscritte ai vari corsi risulteranno di diverse regioni e provincie.

m. v.

Militari di Sanità reduci dall'A. O.

Col treno di Roma, alle ore 12,10, provenienti da Napoli, sono giunti nella nostra città 25 militari di sanità, reduci dall'A. O. Il reparto è stato passato in rivista, al suo arrivo alla stazione di Porta Nuova, dal Generale Pacini, Comandante la Divisione.

Un lutto

Il camerata Tito Morbo, addetto al nostro giornale, è stato colpito da un grave lutto famigliare: è ieri deceduta una sua sorella, la signorina Rosa Maria.

Al camerata Morbo e alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Cinquecento bimbi della "Fiat,, partiti per la nuova colonia di Ulzio

La nuova grande colonia montana della Fiat, fatta costruire dalla munificente generosità del senatore Giovanni Agnelli per i figli dei suoi operai, da oggi inizia la sua vita gioconda di riso, di grida, di serene impetuosa baldanza dei suoi piccoli ospiti. Cinquecento bimbi sono partiti stamane per la nuova Torre Bella alle ore otto; alle dieci, scesi alla stazione di Ulzio, hanno preso posto su comodi torpedoni che in breve hanno superato i cinque chilometri ed il forte dislivello che separano la colonia dal paese; ora lassù, al cospetto delle montagne che si profilano altissime intorno, i bimbi serenamente si sentono già a casa loro; in breve, come è proprio dell'infanzia, avranno imparato a conoscere ogni più riposto angolo dell'edificio e, a quest'ora, sicuramente molti sanno già perfettamente i nomi dei paesi disseminati nella valle, della montagne, delle ultime baite sparse sulle pendici.

A Porta Nuova stamane, accanto al Balilla c'erano i familiari: babbi, mamme, sorelle, indaffarati a ripetere le ultime raccomandazioni ai bimbi che avevano sul volto quell'aria un po' svagata di chi col pensiero è già lontano. Molti genitori erano palesemente commossi; altri non volevano darsene a vedere e perciò usavano quel fare disinvolto che per i papà consiste nell'affettuoso scherzevole scapaccione che si muta in una carezza e per le mamme in un silenzio pieno di sospiri e di cenni di mano.

A salutare i partenti erano convenute alla stazione molte personalità: il vice-Federale Gai, il comm. Codogni, il dott. Venturi, il cav. Nardeschi, molti funzionari delle due organizzazioni sindacali ed il direttore della Cassa Mutua Fiat comprata D'Elisei. Anche il direttore generale della grande industria torinese, il prof. Valletta, ha voluto essere presente alla partenza dei bimbi; molti operai, salutandolo, gli hanno detta la loro riconoscenza per l'assistenza che la Fiat offre, con fascistica comprensione delle necessità dei lavoratori, ai loro figli. Il treno, puntualissimo si è mosso alle 8,2 tra un festoso risuonare di canti e di «alalà».

Il saluto dei familiari

Il sen. Agnelli si era precedentemente recato alla Colonia per ispezionarla e ricevervi i piccoli ospiti che l'hanno salutato con festose acclamazioni inneggiando al Duce.

La folla dei parenti si addensa nei pressi del convoglio dei bambini partenti

La lotteria della 285.a Legione O. N. B.

Elenco dei numeri vincitori della lotteria estratti il 26-6-1937-XV:

7169	8741	5907	9362	1937	6719
3154	5104	5892	4367	223	3085
3922	2583	3521	4168	2813	8972
736	8087	3032	4653	9724	190
9087	9353	3895	355	2011	810
7631	7761	2362	8761	6773	8526
4093	343	9865	7383	1586	6877
1702	5044	701	4356	171	8646
57	9035	2482	2776	2624	9158
416	5106	7698	1717	9470	7045
3536	8571	9083	9003	9107	8799
4309	7057	8568	3584	3899	3418
1462	1834	5011	1464	9782	6018
8096	5480	317	374	546	8710
6679	9271	9847	4003	3594	4826
4959	827	6374	7724	3378	1017
576	3097	1461	896	3484	7388
2179	9925	4509	4608	8501	8575
8549	7593	5496	3544	2250	5418
2958	7960	4907	3888	8362	7681
6999	8050				

I premi si possono ritirare presso la sede di via Chieri 12 nei giorni feriali dalle ore 18 alle 19. I premi non ritirati entro quindici giorni sono devoluti alla Legione.

Ragazzo undicenne morsicato da un cane

Il ragazzo Giovanni Costa di Mario, d'anni 11, abitante in via Villa della Regina n. 9, stamane, verso le ore 9, mentre attraversava a piedi il mercato di via Giordano Bruno, in compagnia del proprio zio, venne assalito e morsicato da un cane di proprietà del signor Carlo Cornicia fu Pietro, abitante in via Nizza n. 223, che lo aveva lasciato di guardia al proprio carro.

All'Ospedale S. Giovanni il dottor Moreno constatava al ragazzo una lieve abrasione alla mano destra che giudicava guaribile in pochi giorni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano hanno tratto in arresto tale Michele Balbo Mussolo fu Giuseppe, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Pel medesimo motivo gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Donato hanno tratto in arresto tale Giovanna Bergadano fu Agostino.

In esecuzione di un mandato di cattura gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Angelo Ballrano di Luigi.

Lavandaia che viene derubata di un sacco di biancheria

Il signor Gaetano Pozzi di Giovanni il giorno 21 corrente si presentava a denunciare un furto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora. Il Pozzi dichiarava che la di lui madre, la mattina medesima, mentre, col proprio carro, percorreva la via del centro per portare la biancheria lavata ai clienti, era stata vittima di un furto, compiuto da ignoti, di un sacco di biancheria contenente 162 tovaglioli e due asciugamani usati, del valore complessivo di circa lire quattrocento.

Detta biancheria, contenuta in un sacco, era stata dalla lavandaia depositata momentaneamente abbandonata sotto il portone di via Accademia Albertina 28, mentre si recava da un altro cliente. Poco dopo, ritornata sul luogo, aveva dovuto constatare la scomparsa del sacco. La biancheria appartenevà al proprietario d'un ristorante sito appunto al n. 28 della predetta via.

Quaranta bottiglie di vino che scompaiono

L'esercente Gerolamo Caramagna di Vincenzo abitante in via Mercadante 37, ha dovuto ieri constatare che la sua cantina aveva ricevuto l'indesiderata visita di alcuni ladri. Infatti degli ignoti, durante la notte, spezzato un lucchetto che assicurava la porta d'un ripostiglio posto nel cortile, s'erano impadroniti di ben quaranta bottiglie di vino per un valore di circa lire duecento. Il signor Caramagna ha denunciato il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano che sta ora seguendo le piste dei notturni conoglii di contrabbando.

Furto di piombo

Degli ignoti ladri sono penetrati, nella notte dal 25 al 26 corrente, nel recinto di una fabbrica in costruzione in via Donna 12, e si sono appropriati di ben seicento metri di tubazione in piombo per il gas, già posta in opera, del valore di circa quattrocento lire. Il furto venne scoperto l'indomani mattina ed il signor Giovanni Degli Esposti di Carlo, titolare della costruzione, presentò denuncia del fatto al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano; che sta svolgendo le indagini.

Inaugurazione della sede di un Dopolavoro aziendale

Ieri mattina è stata inaugurata la sede del Dopolavoro aziendale dello stabilimento industriale di via Cigna 39.

TORINESI!
Tutti i giorni «STAMPA SERA» cambia quattro biglietti del tram con quattro biglietti di banca da cinquanta lire

Se andate in tram, conservate il biglietti. Potete vincere 50 lire. Se, infatti, trovate i numeri del quattro scontrini nelle quotidiane estrazioni di Stampa Sera, non questo che da recarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa»), ove il biglietto del tram vi sarà cambiato con un biglietto di banca da 50 lire.

Così ha fatto, ad esempio, la signora Maria Paulas (v. Montebello 86) che ha ritirato le 50 lire corrispondenti al biglietto da 0,30 quattro corso N. 83865 S. El distribuito sulle linee 16.

Dalle ore 12 di sabato (26 giugno) alle ore 12 di lunedì (28 giugno):

Linea 5
Serie 18 N. 43523 da L. 0,30
Linea 18
Serie 36 N. 23538 da L. 1 —
Linea 21
Serie 432 N. 84155 da L. 0,50
Linea 6
Serie 27 N. 15541 da L. 0,30

Passante travolto da una motocicletta

Il ventottenne Bernardo Rivera fu Battista, nella mattinata di ieri, verso le ore 10, mentre percorreva a piedi lo stradale di Leyni veniva urtato violentemente e gettato al suolo dalla motocicletta targata n. 114485-TO. Il Rivera, che aveva riportato serie lesioni, veniva soccorso e, da un automobilista di passaggio, trasportato all'Ambulanza Martini. Ivi i sanitari gli riscontravano delle abrasioni e contusioni di varia entità e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in un mese.

Ruba nel 1935 e viene arrestato dopo lunghe indagini

La bella operazione della Squadra Mobile

Nel 1935 la signora Giuseppina Croce, abbandonata momentaneamente in una strada cittadina la propria automobile, al ritorno constatava la scomparsa d'una valigetta contenente parecchi oggetti d'oro.

Qualche tempo fa dalla Squadra Mobile veniva rintracciato un braccialetto d'oro di origine furtiva presso un orefice. La signora Croce riconosceva nel gioiello uno di quelli contenuti nella valigetta rubata. Le minute indagini, svolte al riguardo dalla Squadra Mobile permisero di risalire, attraverso a vari ricettatori, all'autore del furto che fu identificato nella persona del pregiudicato Alfonso Tuzzi di Giuseppe, d'anni 23, abitante in via Issiglio n. 8.

Il Tuzzi, arrestato e subito sottoposto a stretto, finì per confessare il furto. Contemporaneamente risultò che egli era responsabile del furto di due automobili di proprietà dei signori Pietro Dusio e prof. Camillo Benevolo.

Per ricettazione sono stati denunciati a piede libero tali Giovanni Brussasca di Giuseppe, Giovanni Barberis di Giovanni e Mario Sannazzaro di Vincenzo.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 20,1
MINIMA	+ 14,7

Dal treno al trono

Il "ferroviere di Porta Nuova,, e la sua causa di beatificazione

La salma sarà trasportata a Torino

Ci telefonano da Roma:

L'anno corrente doveva ricordare a ricordare il venticinquennio dalla morte del ferroviere Paolo Pio Perazzo chiamato da tutti il Capostazione di Porta Nuova, morto a Torino alla fine dell'anno 1911, dopo 47 anni di carriera nelle ferrovie, dapprima private e poi dello Stato: dei quali cinque trascorsi a Pinerolo e gli altri 42 a Torino, a Porta Nuova.

In via San Secondo

Entrato in servizio a Pinerolo il 1861, nel 1867 passò a Torino, dove terminò la sua carriera nel 1908 avendo raggiunto ed esercitato per molti anni il grado e le funzioni di dirigente del servizio commerciale con la sorveglianza della tre sezioni, commerciale, movimento e personale del servizio centrale, nonchè del ricevimento e distribuzione della corrispondenza ufficiale dell'intero servizio e di quello riservato.

Data questa sua mansione, tutto il personale ferroviario di Torino per moltissimi anni fu a contatto con lui e sono ancora centinaia i ferrovieri che lo ricordano.

In questi giorni la sua causa di beatificazione, che devo farlo passare dal treno delle ferrovie al trono dell'altare, ha fatto qualche notevole passo con buon esito presso la Congregazione competente e molte pratiche relative sono state espletate con buon esito.

Il Perazzo abitava a Torino in via S. Secondo e in tutto quel borgo era conosciuto per la sua bontà, per la sua generosità, per tutte le virtù che lo ornavano rendendolo caro a tutti, sicchè alla sua morte avvenuta 25 anni or sono la voce generale fu che era morto un santo. Non aveva che 82 anni ed era vigoroso e saldo: la sua morte fu dovuta ad un cane che lo morsicò qui in Roma il 1° novembre del 1911 alla mano destra: egli non si curò della ferita e quando, tornato pochi giorni dopo a Torino, intraprese la cura antirabbica consigliatagli dal suo dottore, era già troppo tardi perchè il veleno aveva compiuta l'opera sua e una ventina di giorni dopo soccombeva tranquillo e rassegnato.

Nella città natale

Il ricordo e la sensazione delle sue virtù e delle sue opere fu tale che il processo informativo ecclesiastico presso la Curia di Torino venne iniziato prestissimo tanta era la convinzione generale che dovesse in tempo non lontano proclamarsi santo e si è concluso favorevolmente: tra coloro che deposero al Tribunale circa le sue eminenti virtù furono tra i primi il conte Cesare Balbo di Vinadio, il comm. avv. Carlo Bianchetti, il gen. Allamano il card. Canepa; e in scritti lo appellarono santo i Cardinali Parocchi, Rampolla, Pompili, Gennari, Vannutelli, Merry del Val, Vives y Tuto, Maffi, Ferrari ed altre illustri personalità e, naturalmente più d'ogni altro il Cardinale Richelmy di Torino che lo conosceva intimamente da più di venti anni.

La salma di Paolo Pio Perazzo riposa a Nizza Monferrato dove nacque, nella tomba di famiglia: però la parentela ha ora dichiarato che non si opporrà affatto al trasporto della salma a Torino, nella tomba che già gli fu preparata nella chiesa di S. Tommaso, appena ne sarà il caso e verrà stabilito dalle superiori autorità competenti. Ciò tornerà di soddisfazione ai moltissimi che si preoccupavano di questo trasporto che pareva assai più difficile. Saranno fatte presso la sua tomba importanti manifestazioni per iniziativa dei ferrovieri italiani, francesi e olandesi che lo hanno scelto per patrono.

Una malata irascibile tratta in arresto

D'ordine dell'Ufficio di Giovanni, di 29 anni, da qualche tempo ricoverata all'ospedale San Lazzaro per una grave malattia, invece di essere riconosciuta verso coloro che si adoperavano a pro della di lei misera salute, si dimostrava d'umore più che bieletico e non rare volte prorompeva in volgari escandescenze provocando la riprovazione di quanti erano costretti a udirla. L'altro giorno ella passò la misura: presa due tazze in ceramica con violenza a terra, infrangendole, e minacciava violentemente il medico che la curava. Di fronte a questi fatti la Oberti veniva tratta in arresto da gli agenti della Squadra Mobile e denunciata per danneggiamento ed oltraggio ad un pubblico ufficiale.

La libertà provvisoria alla impiegata infedele

Giorni or sono la Squadra Mobile arrestava i coniugi Polano, abitanti in via Lucio Bazzani 98, perchè trovati in possesso di marche da bollo per un importo di L. 535. Come risultava dalle indagini tali marche erano state sottratte dalla signora Domenica Dellapiano, in Polano, alla ditta Suppo, di corso Regio Parco, presso la quale la donna era impiegata. In seguito ad istanza del difensore, avv. Annibale Porzio, il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Cottafavi ha concesso, ai due arrestati, la libertà provvisoria.

IN CUCINA

TRIPPA ALLA MILANESE. — Mettere a soffriggere in burro della pancetta tagliata a listerelle, poca cipolla e salvia. Quando la cipolla ha preso colore versare nella casseruola la trippa ben lavata e asciugata con straccio. Al color dorato, aggiungere, in quantità, piuttosto abbondante, salsa di pomodoro, piselli, sedano e carote tagliati a pezzi piuttosto grossi. Far cuocere per una decina di minuti, bagnare con poco brodo e quindi lasciare al fuoco per un paio di ore. Mezz'ora prima della cottura completa, aggiungere formaggio grattugiato.

La ingenti malversazioni di un viaggiatore di commercio

Egli, per due anni, incassava... per proprio conto

Il vice-brigadiere Trefiletti della Squadra Mobile ha ieri arrestato, in esecuzione di un mandato di cattura, il viaggiatore di commercio Davide Demolli fu Giuseppe, d'anni 39, abitante in una trattoria di via Lucio Bazzani n. 11.

Il Demolli, ch'era stato dipendente della ditta Alfredo Terzano, negli anni 1935-36 aveva commesso ai danni di questa ingenti malversazioni. Approfittando del fatto di essere, nella sua qualità di viaggiatore della ditta, incaricato pure delle riscossioni, egli aveva trattenuto delle appropriazioni indebite continuate per 38 mila lire.

Il viaggiatore infedele deve pure rispondere di truffa essendo riuscito, mediante artifici e raggiri, a truffare la propria ditta e i clienti per una ingente somma.

Una vetrina si è staccata da un muro di Piazza Castello ed è caduta...

La signorina che l'ebbe addosso ha fatto causa per le lesioni riportate e per un anello di platino e brillanti che restò malconcio

Un incidente di poco conto ma di conseguenze rilevanti accaduto oltre quattro anni or sono alla signorina Renza Barbero, contitolare con la sorella Caterina, di un importante ed avviato negozio di pizzi e nastri della nostra città, ha avuto il suo epilogo nelle aule del Tribunale civile.

Il 20 marzo 1933 la Renza Barbero passando sotto i portici di piazza Castello veniva investita da una vetrina del negozio Bellom, staccatasi improvvisamente dal muro e riportava lesioni varie fra le quali, la più grave, una frattura complicata alla terza falange del dito medio della mano destra, guarita in 75 giorni. L'urto della vetrina staccatasi dal muro ora stato così forte che l'anello di platino con brillanti che la Barbero portava al dito rimaneva schiacciato con un conseguente danno di lire 850 per riparazioni.

I fattorini responsabili

Del fatto vennero ritenuti responsabili i fattorini della ditta Bellom, Vincenzo Guglielmotti e Giovanni Brero perchè avevano omesso di assicurare saldamente al muro la vetrina. Il Pretore però li assolveva dall'imputazione di lesioni colpose per insufficienza di prove, ma su ricorso del P. M. il Tribunale penale condannava il Brero, condizionalmente, a 2000 lire di multa ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, mentre confermava l'assoluzione nei confronti del coimputato Guglielmotti.

Fu allora che la Renza Barbero convenne tanto in proprio quanto come comprincipale e rappresentante della ditta sorelle Barbero, avanti al Giudice del nostro Tribunale il Brero Giovanni e la signorina Clotilde Segre proprietaria della ditta Bellom Segre Felice, chiedendo la loro solidale condanna al pagamento della somma di lire 80.000 a titolo di danni. La maggior voce delle pretese era rappresentata dal fatto che la Renza Barbero assumeva di essere stata assolutamente incapace ad attendere alle sue ordinarie e specifiche occupazioni aziendali per 75-80 giorni e parzialmente per altri tre mesi.

«Ero comproprietaria con mia sorella Caterina di un'azienda commerciale all'ingrosso di pizzi, nastri e merceria ed alla direzione di questa complessa azienda mi teneva insostituibilmente l'amministrazione particolarmente per quanto aveva tratto alle ordinazioni delle merci, alla formazione dei campionari, al pagamento delle forniture ed alla fissazione dei prezzi di vendita. La mia assenza per circa tre mesi dall'azienda determinò una perdita di profitti mensili di L. 25.000».

Diverse fasi di giudizio

I convenuti offrirono una certa somma ritenuta però troppo esigua per cui la causa ebbe diverse fasi di giudizio.

Il nostro Tribunale, sezione terza (Pres. Biffi Gentile, estensore il cav. Bruno Modesto) ha valutato ed apprezzato con molto senno e diligenza le complesse e delicate questioni sottoposte alla sua decisione, e ve ne erano veramente delle importanti in modo particolare per quanto riguardava il danno risentito dalla ditta Sorelle Barbero a causa dell'assenza della contitolare e per l'influenza che esercitava la tassazione fiscale a carico della ditta, che poteva offrire elemento utile a stabilire l'avviamento del negozio.

Il Tribunale, valutando ed apprezzando tali elementi offerto dalla causa, ha condannato i convenuti a pagare alla Renza Barbero lire 21.730 con gli interessi dal 20 marzo 1933, oltre a metà delle spese legali tassate in lire 4722,05, l'altra metà compensandola. Infine ha posto a carico dei convenuti la spesa del giudizio d'appello in lire 1519,80 oltre a quelle di sentenza e successive occorrende.

La Renza Barbero è stata assistita dall'avv. Alessandro Cavaglià; i convenuti dall'avv. Cesare Buscaglino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21: Rosa d'Otaudy.
ROSSI DANZE (C. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi soliti e Matteo.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: trattenimento.
NIRA, BORGO CARATSCH: Varietà.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Primaverile. Dalle ore 9 alle 18 e dalle 18 alle 19 di ogni giorno.
NOSTRA BARDOCO. — Palmi Carbonaro e Madama, spettacoli ore 9; Stupinigi, ore 10.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il paese delle balie».
IDEAL: «Paradisi artificiali» e Var.
STATUTO: «L'ultima partita» (giallo-Fox, Claire Trevor e Cesar Romero).
ALPI: Donna del mistero. L. 2, 3, 4.
NAZIONALE: «Fanny». Dopolav. 1,05
MAFFEI: Collegio femminile e Varietà.
MASSIMO: «Un paro d'amare». Bette Davis, Franchot Tone, M. Lindsay.
ITALIA: «I battellieri del Volga».
TORINESE: Pericolo N. 1, J. Harlow.
FREJUS ESTIVO: L'uomo dei diamanti
SAVOIA: Amato vagabondo. Chevalier.
REGINA: Avventura messicana. 1,05.
MICHELOTTI ESTIVO: Dottor Pasteur.
GORIZIA: «L'irresistibile». Dopol. 3.

I divertimenti

Oggi all'AMBROSIO
IL PAESE DELLE BALIE

E' un film di gaia comicità con gli interpreti irresistibili e buffissimi: *Theo Lingen, Kathe Gold, Carlsruh* e E.N.I.C.».

Oltre il programma:

Il Carosello Storico di Napoli

interessante documentario Luce.

NAZIONALE: FANNY

con Alfredo De Sanctis, Mino Doro, O. Capri, D. Paola, L. Picano.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri sera improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Domenico Cargnino

di anni 56

Il genero **Carlo Grosta** e figlio **Mario**, fratelli, cognati e nipoti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Balme, martedì alle ore 10.

Balme, 28 giugno 1937.

Pompe Funebri Grosta - Telef. 45-018

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario, mercoledì, 30 corrente, nella Parrocchia di N. S. della Grazie verranno celebrate Messe alle 7,30, 8, 9, 11, per l'anima cara del dott. GUSTAVO TABUSSO. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. 19646

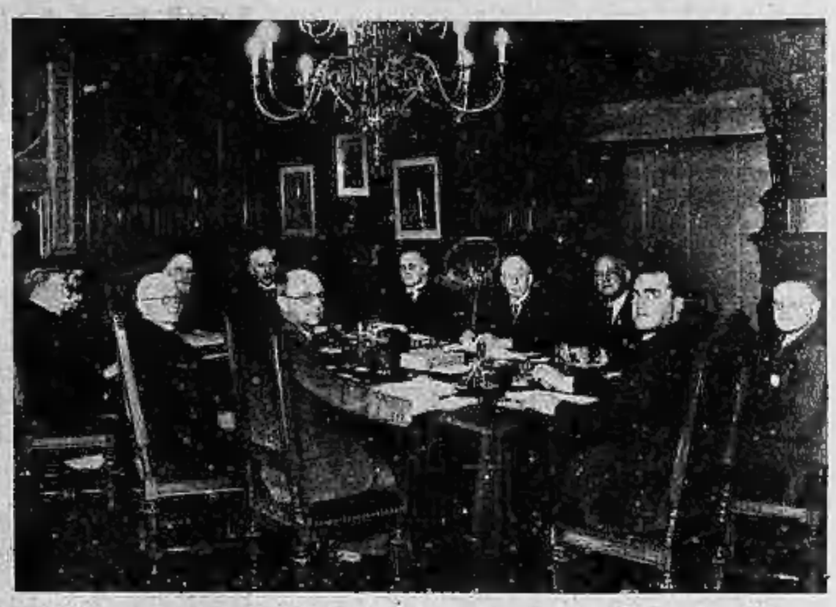
MUTILATI DI GUERRA

Adunata stasera, 28 corrente, alle ore 20.30 in piazza Castello angolo via Garibaldi, per commemorazione dell'Eroe Pietro Micca.

Fotocronache di STAMPA SERA

Sulla via di Santander le colonne di Franco avanzano occupando nuove località

Conquistata Bilbao, le truppe nazionali hanno preso, puntando su Castro Urdiales e Valmaseda, la via di Santander. Ecco una colonna motorizzata in breve sosta in uno dei centri occupati nella travolgente avanzata.

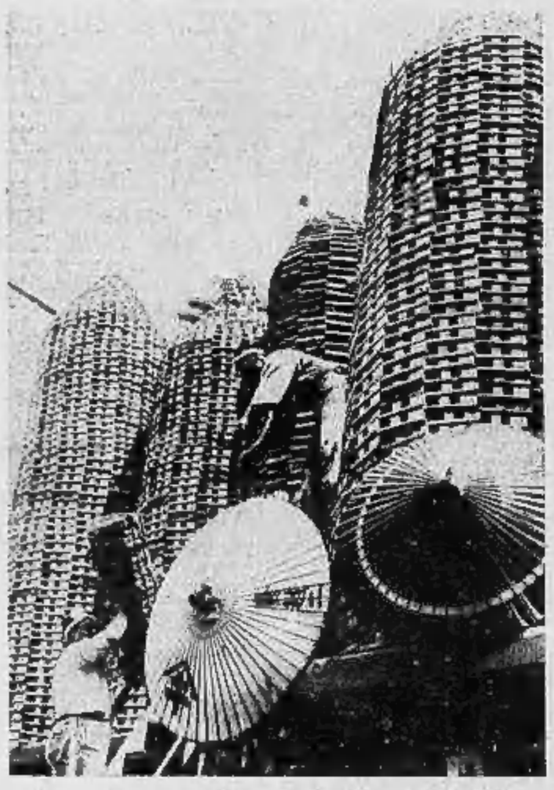


Nuovo Ministero in Olanda

Colijn ha formato il suo ennesimo Gabinetto olandese. Eccolo mentre ne presiede la prima seduta, presenti i sei vecchi ed i tre nuovi membri.

La nipote del Presidente

Anna Fressinart, nipote del Presidente della Repubblica Francese Lebrun, è una «bambina prodigio». A 8 anni ha dato un concerto.



Montagne di zoccoli a Tokio

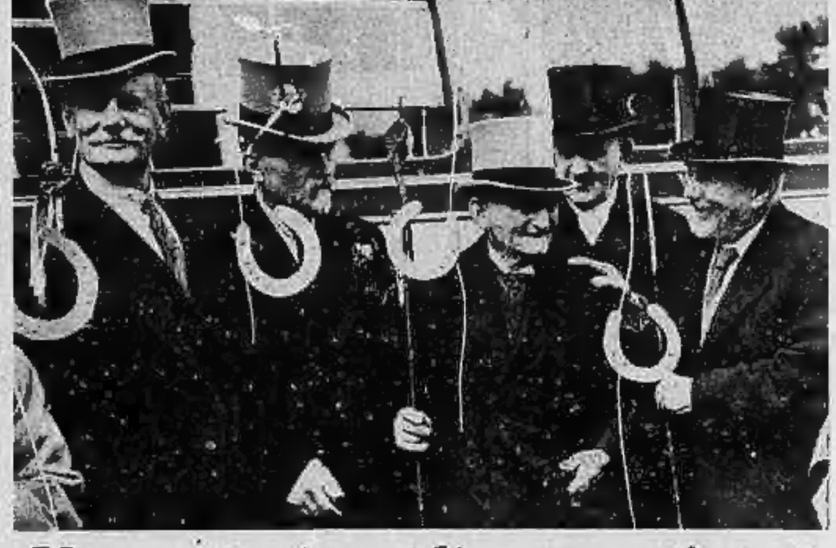
Possono parere dei giganteschi alveari, queste originali costruzioni bucherellate. Invece non sono che cataste colossali di caratteristici zoccoli giapponesi ammassati in un deposito di Tokio in attesa di essere usati per le prossime grandi feste sacre.

Gli elefanti possono mutare di guida...

... a seconda dei paesi e degli usi. Se in India li conducono i «cornac», sulle spiagge californiane coraggiose ondine li cavalcano allegramente.

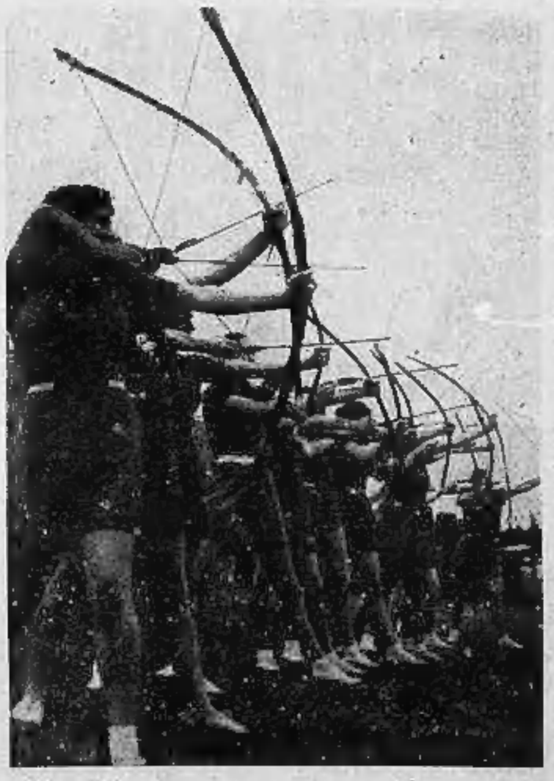
I futuri aquitotti della Germania

Allievi piloti della Gioventù Hitleriana in perfetto costume di volo, mentre prendono una delle ultime lezioni di pilotaggio a Berlino.



Un vetturino di novant'anni

I più vecchi vetturini di Londra si sono riuniti per festeggiare il loro decano: Carlo Wosds che qui vedete con gli emblemi del suo mestiere.



Dardi che non sono d'amore

Il tiro all'arco non è esercizio riservato alle sole giapponesine che sono in esso maestre. Anche in Europ.. ci sono delle arciere abilissime. Qui ne vedete una squadra che si produce, allo Stadio Elisabetta di Parigi, in un tiro d'assieme.

Muscoli che si abbrunano al sole accanto al refrigerio della piscina

Il tempo non pare voler favorire quest'anno i frequentatori delle piscine, ma essi continuano impavidi ad approfittare del poco sole che viene per esporne ai raggi la già imbrunita pelle. Qui ne vedete un gruppo... ritratto da una isolata naiade disegnatrice.